IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 23 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 25 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Se dovessimo in questa rassegna periodica intrattenerci di proposito della Conferenza della Pace e del Consiglio Supremo, ci toccherebbe interloquire sulla politica internazionale italiana, dal momento che il Consiglio Supremo di Parigi, presente l'on. Nitti, non ha avuto nelle sue ultime riunioni che ad occuparsi quasi esclusivamente della questione Adriatica. Ma ciò esulerebbe dal nostro compito! Limitiamoci quindi a registrare le notizie sino a noi pervenute.

Il Consiglio Supremo, presieduto per l'ultima volta dal Clémenceau, ha constatato, nella questione di Fiume e dell'Adriatico, l'intransigenza wilsoniana della Jugo-slavia ed ha inteso le dichiarazioni decisive del primo Ministro italiano che, di fronte al contegno dei jugoslavi, l'Italia eseguirà risolutamente in tutta la sua integrità il patto di Londra; ma, ciò non ostante, il Consiglio ha concesso, o meglio Lloyd George e Clémenceau, al governo di Belgrado altri tre giorni (che scadrebbero oggi stesso) per esaminare, riflettere e rispondere in modo categorico e definitivo. L'on. Nitti se n'è tornato a Roma per ricominciare le conversazioni col sig. Barrere. I quattro giorni sono diventati poi sette, e scadranno il 27 corrente.

La Conferenza della Pace, rappresentata dai primi Ministri alleati con l'assistenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, mentre ha consentito di mitigare il blocco contro la Russia, ha insistito, con nota speciale all'Olanda, per l'estradizione del Kaiser e di quanti in Germania furono responsabili della guerra e dei delitti commessi contro il diritto delle genti. E' opinione comune che non si verrà ad una fase conclusiva. L'Olanda intanto ha rifiutato di consegnare il Kaiser.

Nelle questioni ungheresi, il Consiglio Supremo, in attesa delle risposte della Delegazione magiara, commise, sciogliendosi, al Consiglio degli Ambasciatori di esaminare e decidere sulle controproposte ungheresi. Questo Consiglio degli Ambasciatori, presieduto dal sig. Paleologue ambasciatore francese a Pietrogrado, avrà funzioni esecutive, essendo state riservate le grandi questioni di massima, come quella della pace turca, al nuovo Consiglio Supremo dei capi di governo che dovrà riunirsi in Londra nella seconda metà dell'imminente febbraio. Ed in questo nuovo Consiglio Millerand sostituirà naturalmente Clemenceau.

***

L'avvenimento estero più importante della settimana è stato l'elezione del Presidente della Repubblica francese, l'elegante, colto e morbido Deschanel, già presidente della Camera, contro il rude, testardo ed eccitabilissimo Clémenceau. Non ostante che sino alla vigilia si ritenesse sicura l'elezione di Clémenceau a presidente della Repubblica, l'instantaneo cambiamento di scena non recò alcuna sorpresa in Francia nè in Europa, ed è stato accolto dapertutto con soddisfazione.

Alla suprema Magistratura d'una Repubblica, specialmente della Francia, è più indicato un uomo calmo, temperato, superiore quasi ai partiti, che un personaggio di parte, arcigno, violento, qual'è stato in tutta la sua vita Giorgio Clémenceau. Ora le qualità opposte si riscontrano tutte in Paolo Deschanel, che sarà un Re costituzionale, mentre il Clémenceau sarebbe stato un Wilson francese.

Patrioti entrambi, come tutti gli uomini di stato francesi, l'uno è nato moderatore, l'altro lottatore. A Clémenceau del resto basta l'ultimo periodo della sua vita politica a lasciargli una pagina immortale nella storia. E pagina ben meritata, perchè se noi italiani abbiamo motivo di dolerci di lui, la Francia non può che essergli grata e riconoscente per la vittori raggiunta.

Non mai in Francia trapasso d'un settennato ad un altro s'era verificato con la calma e serenità odierna, senza decise oppposizioni, senza attrito di partiti. Gli stessi socialisti estremisti hanno dato esempio di moderazione e perfetta educazione politica. La nomina stessa del successore nel Governo a Clémenceau in persona del Millerand è avvenuta regolarmente, prevista e approvata dalla maggioranza dei partiti.

Millerand ha la fiducia del Parlamento, di Poincaré come di Deschanel, e dello stesso Clemenceau.

La scelta dei Ministri da lui fatta è conforme alle tradizioni costituzionali, è stata in base alla maggioranza così ben delineata dei partiti repubblicani alla Camera; ma non è stata felice per qualche nome. A proposito del Ministro dell'Interno Spaeg, accusato di disfattismo, Millerand ha avute le prime amarezze. Dopo un'interpellanza Daudet, con una votazione di 300 astenuti, Steeg ne è uscito sfracellato, Millerand non incolume. Ma, nessuna crisi pare avverrà, almeno subito.

La nomina di Leone Bourgeois a presidente del Senato francese è stata un'indicazione anche per l'avvenire ed è una garenzia da parte della Francia del grande compito al quale dovrà attendere la Società delle Nazioni..... se avrà la fortuna di nascere e vivere.

***

Un'altra crisi ministeriale, però questa non per la naturale conseguenza del cambiamento nella suprema magistratura dello Stato, ma a cagione delle dissensioni e lotte interne, è accaduta nel Portogallo. Un primo ministero, presieduto dal Costa, non durò 24 ore, ed un secondo è stato testè formato sotto la direzione del democratico Tommaso Peroira.

In Ispagna, le agitazioni antimonarchiche, sebbene violentemente represse, perdurano o in modo aperto, come a Barcellona, o latenti in tutta la penisola iberica. Non si sa perchè il Re Alfonso sia corso in incognito a Parigi per conferire con Poincaré.

Certo è che il Papa, interessato, direttamente da Re Alfonso, fa opera di pacificazione in Ispagna e di concordia tra i vari partiti conservatori e liberali madrileni.

E' notevole, a questo proposito, l'attività politico-religiosa di Benedetto XV, non soltanto nei paesi cattolici, vinti o vincitori, ma in tutti i nuovi Stati sorti dalla guerra mondiale.

Egli sperava molto nell'elevazione a Presidente del signor Deschanel, che non è mai stato decisamente ostile ad un riavvicinamento tra la Francia e il Vaticano; ma la nomina a capo del Governo francese del Millerand, e più il programma da quest'ultimo annunciato, hanno raffreddato un po' le speranze pontificie.

Il signor Millerand infatti, oltre a dichiarare che sarà il continuatore della politica interna ed estera di Clemenceau, ha soggiunto che la Repubblica si propone di governare il paese senza alcuna ingerenza confessionale e che la separazione della Chiesa dallo Stato non costituisce uno stato di guerra ma un regime di libertà.

***

La settimana trascorsa ci ha regalato nuovi attentati in Irlanda, e la continuazione lenta e forse gravida di sorprese, di trattative conciliative in Egitto.

L'Inghilterra continua a non stare in un letto di rose, e sente più che mai il bisogno di sistemare la questione turca, e mussulmana in generale, che fa capo a Costantinopoli.

***

La verità sull'andamento delle cose in Russia è un desiderio irrealizzabile

Kolteiak prigioniero dei bolscevichi, il generale Semenoff al posto di Kolteiak e con successo, Denikin ora sconfitto, ora vittorioso, i bolscevichi entrati trionfalmente ad Odessa, i loro avversari riorganizzati e pronti alla riscossa, i lettoni che avanzano valorosamente, gli ukraini che impongono condizioni di pace e vedono intanto distrutte le loro città — sono le notizie che corrono, e non possono avere alcun serio controllo.

L'anarchia in Russia continua, questo è certo, sebbene il governo di Lenin intenda porvi qualche freno.

E' innegabile eziandio che l'Intesa ha deliberato di mitigare il blocco della Russia, e ciò dimostra che non sarebbe aliena dal venire ad accordi col bolscevismo, se esso fosse davvero capace di costituire un governo legale, in base alla volontà popolare, un governo soprattutto non incivile.

NOTE DEL GIORNO

Bisognerà dunque attendere ancora per la soluzione del problema adriatico. Malgrado tutta la buona volontà, lo zelo e la finezza diplomatica dell'on. Nitti che ottenne il trattato di Londra in caso di diniego jugoslavo all'ultimo tentativo di componimento, Belgrado e qualche altra Capitale ciurlano nel manico.

Il *Temps* ed altri parecchi giornali parigini tengono un contegno inqualificabile. Questa volta gli jugoslavi sperano più nella Francia che in Lloyd George.

Plus ça change plus c'est la meme chose: non crediamo che molti italiani si siano illusi per il ritiro del sig. Clémenceau.

Un telegramma parigino dice, a proposito degl'indugi degli jugoslavizzatori: «Certo, l'*aut aut* dell'Intesa ha non poco sconcertato i jugoslavi, i quali si erano abituati a crederai padroni della situazione, fidando nello spirito intransigente del sig. Wilson contro l'Italia. E il bruco dilemma dell'on. Nitti li ha strappati alle loro fantasticherie egemoniche. Ecco perchè, nel disorientamento provocato dall'atteggiamento di un'Italia che intende finalmente di farsi rispettare e di far valere i suoi diritti, dopo avere sacrificato sull'ara della Pace europea quanto era possibile sacrificare, i jugoslavi non hanno trovato di meglio a fare che chiedere una proroga».

Ebbene, possiamo esser sicuri che gli alleati accorderanno la proroga e che intanto si farà agire.... Wilson.

Wilson per modo di dire. Anche le pietre del selciato di Washington di New York e di Londra sanno che Wilson è un nome del quale si serve una *ofterie*, ma l'uomo, per la sua infermità, non esiste politicamente. Lord Grey, inviato Ambasciatore britannico per trattare — con la sua grande autorità di statista — delicati negozi con il Wilson, è ritornato indietro dopo tre mesi perchè non ha potuto una sola volta conferire con lui. Wilson è come il Gran Lama.... che vi sia ciascun lo dice, dove stia nessun lo sa. I giornali di Londra pubblicarono recentemente, a proposito della partenza da Washington di Grey, che questi nulla potè concludere perchè non esiste un Governo.

Dal suo canto, il senatore repubblicano Lodge ha ripetutamente detto in questi ultimi tempi che la Conferenza della Pace — ed allora Wilson non era, per la trombosi, un fantasma — fece male di non prendere in considerazione la dichiarazione della maggioranza senatoriale americana: «trattate con il Senato, non con Wilson che non ha i poteri; tutto ciò che concluderete con Wilson andrà a monte per opera nostra».

E' dunque veramente inspiegabile che si cerchi ancora di prendere in giro l'opinione pubblica europea parlando di un governo wilsoniano, nonchè di Società delle Nazioni ed altre cose. Storie da far dormire in piedi.

Bisogna che Parigi — se vuol fare le cose sul serio, nel suo interesse medesimo — proceda di accordo con l'Inghilterra e l'Italia per sostituire il nostro paese al dileguato fantasma delle trombosi.

Questo il commento più amichevole ed esplicito che possiamo fare, compiacendoci vivamente con l'on. Nitti se, per merito suo, e della cecità jugoslava, risparmieremo le dolorose rinunzie al patto di Londra.

Politica e Diplomazia

Vienna, 24 — Il gen. Heinrich Pitzeich, che fu ministro della guerra, è morto. Aveva settantanove anni.

Vienna, 24 — I prezzi della birra sono aumentati del cento per cento.

(S) **Parigi**, 24 — Il Presidente del Consiglio Millerand ha ricevuto ieri nel pomeriggio i questori della Camera e del Senato coi quali si è intrattenuto su varie questioni di ordine interno, e specialmente circa l'aumento delle indennità parlamentari.

(S) **Londra**, 24 — Il Primo Ministro Lloyd George rende pubblica una dichiarazione la quale dice che non vi è alcun fondamento nelle voci secondo le quali, durante le recenti conferenze di Parigi, il Segretario di Stato per la Guerra e il Capo dello Stato Maggiore Generale avrebbero propugnato l'invio di truppe britanniche nel Caucaso e in altre parti della Russia.

(S) **Beirut**, 24 — (Siria) E' giunto l'emiro Faycal il quale si è recato a visitare il generale Gouraud

(S) **Parigi**, 24. — E' giunto Mayer, incaricato d'affari di Germania.

(S) **Parigi**, 24. — E' morto il senatore Valle, ex-guardasigilli.

(S) **Parigi**, 24. — Il Presidente del Consiglio greco Venizelos è partito per Atene. Egli tornerà a Parigi per prendere parte alla discussione sulla questione turca.

LA QUESTIONE ADRIATICA

Gli jugoslavi ottengoono una proroga

(S) PARIGI, 23 - Pasic, Trumbic e altri delegati jugoslavi si sono recati nel pomeriggio al Segretariato generale della Conferenza per chiedere una proroga al termine fissato dagli Alleati per la risposta del Governo di Belgrado al progetto di soluzione della questione adriatica.

(S) PARIGI, 24. — E' stata concessa ai delegati jugoslavi una proroga di tre giorni del termine accordato alla Jugoslavia per dare una risposta definitiva circa la soluzione della questione adriatica.

La questione adriatica giudicata

(S) **Londra**, 21. — Commentando la dichiarazione del Consiglio Supremo che prevede l'applicazione del patto di Londra come soluzione del problema adriatico, la *Westminster Gazette* constata che non è possibile alcun dubbio circa la buona fede e il desiderio del Consiglio Supremo di dare soddisfazione alle legittime aspirazioni e di assicurare la prosperità politica ed economica delle due parti contendenti.

Pertanto, se finalmente gli italiani e gli jugoslavi fossero costretti ad adottare una soluzione stipulata affrettatamente in piena guerra, invece di accettare l'attuale progetto accuratamente elaborato, la colpa di ciò ricadrebbe su essi stessi.

(*Ma purtroppo l'Italia l'ha accettata. Quindi in ogni caso, la colpa sarebbe solo dall'altra parte*).

La "Chicago Tribune"

PARIGI, 24. — La *Chicago Tribune*, accennando alla richiesta di proroga per la risposta jugoslava, dice che a Belgrado non sono troppo preoccupati per la minaccia di applicazione del patto di Londra, perchè sono convinti che Francia e Inghilterra non oseranno consentirvi contro il parere di Wilson.

Il loro appoggio è ritenuto a Belgrado puramente platonico, ma non traducibile in fatti.

Questa pubblicazione della *Chicago Tribune* per la sua forma quasi minacciosa, produce una certa impressione perchè si ritiene di ispirazione franco-americana.

La stampa francese

(S) **Parigi**, (Senza data) — Il *Gaulois* crede che l'opposizione jugoslava sia tanto meno giustificata in quanto il Governo di Roma è giunto all'estremo limite della conciliazione. Il giornale conclude che la fermezza di linguaggio degli alleati non può che essere approvata unanimemente.

L'opinione pubblica francese, dichiara l'*Eclair*, non può disconoscere l'estremo spirito di conciliazione che ha caratterizzato fino all'ultimo la condotta del Pres. del Cons. italiano e l'intransigenza assoluta di cui hanno dato prova i rappresentanti jugoslavi.

Parigi, 24. — *L'Eclair*, *L'Ordre Public* e *Le Radical*, pubblicano un commicato dell'Agenzia *Information*, secondo cui il primo punto del compromesso (?) Italo-Jugoslavo, ha bisogno di una rettifica nel senso che l'on. Nitti avrebbe invece domandato che il *Corpus separatum Fiume*, debba costituire uno Stato *indipendente e sovrano* e che mai venne ammesso che il *Corpus separatum* dovesse rimanere sotto la garenzia della Società delle Nazioni.

L'*Eclair* aggiunge che nel caso dell'applicazione del patto di Londra l'Italia debba costituire la Dalmazia con Zara capitale in istato autonomo.

Le Rappel domanda quale sarà l'atteggiamento dell'America, e riportandosi al comunicato dell'*Associated Press* che ritiene immutato l'atteggiamento di Wilson il quale rifiuterebbe di riconoscere i nuovi accordi, il giornale aggiunge che l'applicazione del patto di Londra renderebbe un cattivo servizio all'Italia. (*Grazie, dell'interessamento!*).

L'*Humanité* rimprovera il Consiglio Supremo di aver trascurato l'atteggiamento dell'America, delineandosi, col comunicato dell'*Associated Press* un elemento importante, ma non inaspettato, quello, cioè che Wilson e gli altri delegati americani hanno dato sempre il loro appoggio agli Jugoslavi, mostrandoxi costantemente ostili al patto di Londra.

Il Consiglio doveva tenerne conto.

Il comunicato americano, che deve ritenersi ufficiale, costituisce un gran scacco morale e complica maggiormente la situazione.

La *Democratique Nouvelle*, pubblica un articolo di Cheradame ferocemente avverso all'Italia, dal titolo: *Le iniquità dell'«ultimatum» agli jugoslavi*.

Dopo lunghe e lofolesche affermazioni termina coll'affermare che il *patto di Roma annullato il patto di Londra* e il patto di Roma in ispirito garentiva Fiume agli jugoslavi.

Finalmente insinua che l'Italia pretende Fiume, ubbidendo a sollecitazioni austro-tedesche!!! (*E basta per oggi*).

Alla Conferenza della Pace

Foch non va in Polonia

(S) **Parigi**, 24 — La notizia della partenza del maresciallo Foch per la Polonia non ha alcun fondamento. Il Consiglio Supremo, lo Stato Maggiore e il maresciallo stesso non considerarono mai una tale eventualità.

Le truppe nelle zone dei plebisciti

(S) **Londra**, 22. (*ritardato*). — L'*Evening Standard* afferma che da informazioni assunte le truppe che dovevano essere inviate nelle zone dei plebisciti saranno trattenute colà per misura di precauzione soltanto nel caso in cui la situazione muti all'improvviso nel vicino Oriente.

(S) **Zurigo**, 24. — Giunge notizia da Varsavia che le truppe interalleate che occuperanno l'alta Slesia e i distretti di Olsztyn (Allestein), Kwidzyn (Marienwerder), Danzica e Memel, sottoposti a plebiscito, ritarderanno di cinque giorni il loro arrivo. In conseguenza anche le truppe tedesche abbandoneranno il territorio con cinque giorni di ritardo.

I bolcevichi russi obbligano a 12 ore giornaliere di lavoro

(S) LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen: Si ha da Helsingfors che i bolcevichi hanno abolito la giornata di lavoro di sei ore e la settimana di cinque giorni ed hanno stabilito una giornata obbligatoria di dodici ore ed una settimana di sette giorni.

Una denuncia all'on. Nitti

Quelli che non scioperarono sono puniti

A Roma, a Milano e altrove sono accaduti fatti incredibili. Per sottostare alla volontà degli scioperanti ritornati in servizio, i postelegrafonici che si sacrificarono non scioperando, sono ora puniti — materialmente, o moralmente, è lo tesso.

A Roma i fedeli dello Stato furono *impunemente* oltraggiati e vessati dagli ex scioperanti. Un Ispettore Superiore si è recato a ispezionare gli uffici accompagnato da.... Ottolenghi!

Dunque è certo che nella prossima *imminente* ripresa di sciopero quelli che la settimana scorsa lavorarono, scioperanno anch'essi.

A Roma, come a Milano, come altrove, i non scioperanti sono stati mandati in vacanza perchè gli scioperanti non li vogliono negli uffici....

E sapete perchè? Perchè si prepara un nuovo e più grande sciopero di concerto con quello ferroviario e con altri. Mettiamo in guardia il Governo.

I giornali di Milano pubblicano:

Gli uffici postelegrafici della stazione hanno ripreso il servizio. Una Commissione di scioperanti si è ieri recata negli uffici domandando l'allontanamento dei capi e degli impiegati che non avevano scioperato.

Nel pomeriggio di ieri il Direttore degli uffici indisse una riunione presso il Direttore superiore delle poste, assieme ad una Commissione mista. Il risultato della riunione fu l'allontanamento dei così detti *crumiri* dal servizio. Essi con lettera personale furono messi in congedo temporaneo sotto lo specioso pretesto che si voleva loro dare un meritato riposo per il maggior lavoro compiuto durante lo sciopero, riposo che nessuno aveva chiesto. Ma il più grave ancora è che, a sostituire qualche dirigente è stato adibito uno degli impiegati più scalmanati, membro della Commissione mista che aveveva chiesto l'allontanamento dei colleghi. Umiliazione maggiore non poteva essere inflitta al funzionario che col suo sacrifizio personale aveva assicurato ai cittadini il servizio delle poste.

Anche ai telefoni la ripresa del servizio ha dato luogo ad incidenti. Stamane una Commissione si è presentata dal Direttore compartimentale chiedendo l'allontanamento di quattro signorine. Il direttore, vista la gazzarra e le minaccie da parte dei più turbolenti che minacciavano di abbandonare nuovamente il servizio se non si aderiva alla loro volontà, secondiscese anche per intimazione del direttore superiore delle Poste, comm. Bozzaglia.

Il *Corriere della Sera*, a proposito di questi fatti, scrive: « Non sappiamo se i capi servizio agiscono così per istruzioni ricevute da Roma. Se Roma ha disposto in tal senso, così non hanno colpa alcuna; se invece gli atti di dedizione commessi sono stati suggeriti dal loro spirito di prudenza, allora questi funzionari meriterebbero un aspro biasimo ed una più severa punizione ».

Non è facile sperare in una larga ripresa di lavoro dei *ferrovieri* più sennati dopo l'esempio che ricevono per il bel trattamento fatto ai postelegrafonici che non vollero scioperare per compiere il loro dovere di cittadini e di galantuomini.

VIVA E GIUSTA AGITAZIONE CONTRO IL MINISTRO DELLE POSTE

BRESCIA, 24. — La notizia che ai postelegrafici scioperanti sarà corrisposto lo stipendio, anche per le giornate di sciopero, ha prodotto penosa impressione in tutte le classi della cittadinanza, compresi i funzionari degli altri Ministeri, e più di tutti fra coloro che seguitarono a prestare servizio senza cedere nè a pressioni, nè a minacce.

Tale fatto è sfruttato dagli agitatori che galvanizzano la resistenza dei ferrovieri, facendo loro intravedere che saranno trattati alla stessa stregua, malgrado le minacce.

La Camera di Commercio e il Municipio di Brescia, come protesta per l'atteggiamento remissivo del Ministro delle Poste, hanno deciso di offrire al personale non scioperante un attestato di gratitudine.

UNA SPECULAZIONE SOCIALISTA SUI BAMBINI DI VIENNA?

Era stato notato dai giornali che i bimbi portati da Vienna non erano quei macilenti e dolenti fanciulli che purtroppo veramente si incontrano — affamati — per le vie della grande città, ma fanciulli paffuti e rossi, aventi tutta l'aria di figli di più o meno.... grassi borghesi.

Ora il *Dovere* di Milano pubblica queste gravi rivelazioni:

«I bambini viennesi mantenuti in Italia a spese di tutti i contribuenti e a detrimento dei bambini italiani, credete forse che siano dei poveri infelici, affamati e senza mezzi? No; disingannatevi, essi stanno tanto bene che pagano per venire in Italia.

«Il bel casetto si è scoperto così: Uno degli organizzatori del filantropico carico, alla partenza da Vienna, non potette, per ragioni ignote, partire col primo treno insieme con i compagni del municipio di Milano; e consegnò i documenti riguardanti il carico infantile ad un sacerdote che pure accompagnava i bambini.

«Sfogliando i documenti, il sacerdote vi rinvenne, dimenticata in mezzo a tante carte, una lettera del proprietario dell'Hotel Bristol di Vienna, il quale ringraziava sentitamente per la villeggiatura offerta al suo bambino, e confermava che avrebbe sborsato il pattuito compenso.

«Così, dunque, mentre l'Italia mantiene col denaro di tutti e «a detrimento dei propri bambini», i figli pasciuti e sani dei ricchi che fino a ieri furono nemici, c'è chi di tale manifestazione ha fatto uno scopo di propaganda di partito e di lucro personale. L'utile ed il dilettevole!».

Parlamenti esteri

AUSTRIA

I NEGOZIATI AUSTRO-BOEMI

(S) **Vienna**, 24 — *Assemblea Nazionale*. — Il Cancelliere Renner rispondendo alle interpellanze relative ai negoziati di Praga, constata che non è stata conclusa alcuna convenzione su questioni di politica estera. Nelle conversazioni fra Renner ed il ministro ceko-slovacco Benes è stato soltanto stabilito che la politica estera delle due repubbliche deve basarsi sul trattato di pace di Saint Germain.

Ciò crea una limpida situazione, continua Renner, fra noi e tutti i nostri vicini, eccettuata l'Ungheria, la quale non ha ancora concluso la pace e che si oppone fino ad ora al Trattato di Pace di Saint Germain, specialmente per quanto riguarda l'Ungheria occidentale tedesca, dove la popolazione tedesca è maltrattata.

Nondimeno la nostra Repubblica mantiene di fronte a questo vicino la maggiore riserva, perchè siamo convinti che l'Austria e l'Ungheria, dopo la pace di Nouilly e la fine del dualismo, sono destinate a divenire vicini indipendenti e buoni amici.

Il Cancelliere Renner soggiunge che egli si è trovato d'accordo con Benes anche nello stabilire, realizzare e mantenere lo stato di pace che ambedue sono decisi a difendere.

Il Cancelliere termina constatando che la condizione per riavviare le relazioni economiche e amichevoli con i vicini è l'abbandono definitivo di tutte le vecchie aspirazioni. (*Applausi*).

Un Governo socialista e gli scioperi ferroviari

(Vedi *Popolo Romano* N. 20 del 22).

Leggendo l'annuncio che finalmente si era deciso da una minoranza turbolenta lo sciopero ferroviario, mi rifiorivano alla memoria tutti i precedenti numerosi scioperi di ferrovieri del vecchio e nuovo mondo — tra questi lo sciopero dei ferrovieri australiani del 1903. Il bilancio delle ferrovie dello Stato di Vittoria (Australia) volgendo al passivo, il governo dovette diminuire il personale e le così dette «competenze accessorie.» Il 6 maggio fu dichiarato lo sciopero per il giorno 12. Il Parlamento fu convocato per il 13 ed approvò una legge (22 maggio) per cui l'agente ferroviario che sciopera è «considerato dimissionario con la perdita della pensione e d'ogni altro diritto». Giova qui ricordare che si trattava di un GOVERNO SOCIALISTA che nell'atto di votare la legge fece comprendere di volerla seriamente applicare: prima ancora della sua approvazione il lavoro era stato ripreso.

Ma nella lunga serie degli scioperi più spesso parziali od anche totali dei ferrovieri si trattava quasi sempre di rivendicazioni economiche, più o meno dirette — sia che si concretassero in un aumento di paghe, sia che volesse sollecitare il passaggio di una rete allo Stato nell'intento di goderne un miglior trattamento.

Nello sciopero presente il contenuto economico sembra soltanto un pretesto: il suo vero carattere dai sintomi apparenti (anarchismo dei dirigenti — momento della proclamazione — condotta delle trattative etc.) è nettamente politico-rivoluzionario, ciò che lo riscoosta al recente sciopero ferroviario inglese, col quale ha contatti di finalità e di metodo.

Ed infatti pochi giorni dopo che il Ministro dei Trasporti aveva fatto al personale ferroviario inglese notevoli concessioni, il 27 settembre 1919 improvvisamente quasi tutto il personale macchinista e viaggiante abbandonava il servizio. «Io non posso immaginare uno sciopero diceva Lloyd George, lanciato con tanta leggerezza — evidentemente a scopo sovversivo. Il governo ha perciò più forte il dovere di accettare la sfida nell'interesse della nazione».

Nè va dimenticato che non molto tempo prima si era avuto lo sciopero dei minatori di carbone del Gallese, che si seppe poi provocato da sobillatori e da danaro tedesco.

Il generale Mush fu nominato commissario con pieni poteri — Hyde Park fu gremito di autocarri per il vettovagliamento: oltre ogni previsione giungono da tutte le parti del Regno Unito offerte di prestazione volontaria e già il 29 settembre 350 treni cominciarono a circolare sulle grandi arterie. Il carattere rivoluzionario del movimento emerse chiaro da un proclama comparso nel *Daily Herald* il quale preconizzava «arrivato il giorno, di realizzare il piano dei *soviets* e d'impadronirsi delle ferrovie».

Fu contro questa minaccia che insorse l'opinione e l'opera del pubblico: «Siamo di fronte, «diceva un manifesto patriottico, al tentativo «di creare una tirannia peggiore di qualunque «casta aristocratica o sacerdotale. — Questi nuovi «tiranni debbono convincersi, che esiste solo un «padrone — la maggioranza. Il popolo inglese non sopporta tirannidi. Lo sciopero non può «e non deve essere lo strumento per obbligare «un paese a fare ciò che non vuole».

E i treni partirono, lo scopo di paralizzare la vita della Nazione andò fallito. Quando lo sciopero dopo sette giorni fallì il primo Ministro rilevava che esso era costato un miliardo e mezzo allo Stato, 45 milioni agli scioperanti, oltre le gravi perdite dell'industria e le sue ripercussioni generali, ma la compagine statale ne usciva intatta, anzi rafforzata.

E nel consentire alcune ulteriori agevolazioni che non valevano certo la pena e la spesa dello sciopero (la Cassa sindacale dei ferrovieri si aveva rimesso oltre 9 milioni) il Ministro esclamava: «Due grandi insegnamenti emanano da «questo sciopero: 1° che una minoranza della «comunità non può pretendere di tenerla tutta «in iscacco, 2° che la comunità è sempre pronta alle rivendicazioni giuste».

E' quanto in termini meno solenni ricordava in Francia con uno scatto oratorio Emmanuele Bousse il 20 novembre 1910 a proposito dello sciopero ferroviario francese, dopo aver udito discutere a lungo del contrasto fra i «belligeranti» (Compagnie ferroviarie e *Cheminots*). «Ma i viaggiatori? e le merci? ve ne siete «scordati? Tuttavia le ferrovie non sono fatte «nè per i ferrovieri, nè per i ministri, nè per la «popolarità dei deputati, ma per il pubblico».

In un libro che torna di attualità (*Les chemins de fer et la grève*) Ives Guyot, uno scrittore ex Ministro, commentando questa esplosione di buon senso conclude:

«Tale resurrezione della guerra privata può «forse avvantaggiare qualcheduno, ma distrug«ge ricchezza presente e ricchezza futura: se «gli interessi della collettività sono sacrificati «a quelli dei singoli ne scoppierà il malcontento «ed il disordine universale»!

Questo è che la ragione non vuole

Veridicus

Lo stato d'assedio in Germania

(S) BERLINO (*senza data*) — Il Presidente dell'Impero ha proclamato lo stato d'assedio in tutto il territorio dell'Impero eccetto la Baviera, la Sassonia, il Wuertemberg ed il Baden.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri contiene.

LEGGI E DECRETI

R. D. che approva il regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento presso le RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Relazione e R. D. che autorizza una 2ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste delle stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1919-20.

Id. id. che autorizza una 9ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1919-20.

Id. id. che autorizza una 10ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dello Stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'es. fin. 1919-20.

R. D. che autorizza a derogare alla disposizione contenuta nel capoverso del art. 28 del R. decreto 20 dicembre 1906 n. 828, re ativamente alle promozioni nel personale del Real Corpo delle miniere.

Decreto Ministeriale portante aumento dei prezzi del caffè.

Id. riflettente le norme per l'concorso per titoli a 20 posti di segretario nel ruolo amministrativo del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Ministero dei Lavori Pubblici Elenchi dei concorrenti riusciti vincitori o idonei ne concorso per titoli a 25 posti di ragioniere in prova.

Bollettino Militare

PROMOZIONI PER MERITO DI GUERRA

Lazzari Giovanni, capitano compl. fant. distr. Roma dep. Ozieri S., è confermata la promozione provvisoria straord. per merito di guerra al grado di maggiore.

Coen Luigi, capitano di compl. fant. distr. Roma, dep. Roma S. O., è confermata la promozione provvisoria straord. per merito di guerra al grado di maggiore.

Coppa Pietro, capitano compl. fant. distr. Roma, dep. Spoleto promosso maggiore per merito di guerra

Tenenti di complemento fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente.

Tripo Leonardo – Cardani Luigi – Mischi Giuseppe – Chiesi Ottorino – Araneo Giulio – Di Lauro Giovanni.

Sottoten. di compl. fant. nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Paltroncini Federico – Dardano Antonio.

STATO MAGGIORE GENERALE

I seguenti tenenti generali sono collocati a disposizione per ispezioni dalla date indicata:

Farisoglio Angelo, dal 21 dicembre 1918 – Elia Vittorio dal 16 gennaio 1919.

Reali Carabinieri.

Bouffier Vittorio, ten. col. leg. Bologna, trasf. disp. leg. Bari; Iovine Alfredo, magg., nom. cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti maggiori sono promossi al grado di ten. colonnello: Nicelli R. – Gelati E. – Rossi Q. – Di Colleredo Mels M. – Quercioli A. – Bertarelli G. – Sterzi E. – Bisisio G. – Rossi C. – Lojacono V. – Biamonti A.

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni indicate: Magnagh E., leg. Milano, trasf. e addetto 2º gruppo leg. Milano – De Nava F., id. Napoli, nom. aiut. magg. in 1ª leg. Napoli – Mindelli C. – addetto 2º gruppo leg. Milano, trasf. div. Milano, 2ª esterna leg. Milano – De Leonardis A., leg. Cagliari, nom. aiut. magg. in 1ª leg. Cagliari – Montanari G. id. Roma, dest. a disp. leg. Roma – Sanjust I., id. Cagliari, id. div. Cagliari esterna, leg. Cagliari – Gay E., id. Verona, trasf. leg. Chieti e nom. aiut. magg. in 1ª – Agostinucci C., add. comand. generale arma, id. a disp. leg. Verona.

Fanteria

I seguenti ten. colonnelli sono promossi al grado di colonnello e collocati a disposizione Min. Guerra:

Piccini cav. M., 84 fant. – Vivaldi cav. D., 41 id. – Crema cav. M., 35 id. – Elia cav. G., 25 id. – Wild cav. M., dep. 40 id. –

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SAVONA, 24. — *Condanna esemplare.* — Il tribunale, giudicando per direttissima, ha condannato a tre anni di reclusione il macchinista ferroviario Giuseppe Masenti ed il manovale Vincenzo Pantini accusati di avere oltraggiato e minacciato un altro macchinista che non aveva scioperato.

VICENZA, 24. — *Il deputato Marchioro,* rappresentante del Collegio di Vicenza, è stato dal delegato Giudici denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesa maestà e per pubblico incitamento alla rivoluzione.

Italia Meridionale

NAPOLI, 24. — *La Lega antibolscevica napoletana.* — Stamane è stato tenuto dagli studenti nell'Atrio dell'Università un comizio per la costituzione d'una lega antibolscevica. Hanno parlato parecchi studenti, i proff. Andreoli e Marco Longo. Infine è stato votato un o. d. g. col quale s'è dichiarata costituita la lega antibolscevika napoletana ed è stato inviato un telegramma al Re.

NAPOLI, 24. — *Un banchetto del prefetto.* — Questa sera il prefetto comm. Sansone offre un pranzo al sen. Senise presidente del Comitato di Propaganda per il Prestito; ai presidenti dei comitati circondariali, al generale Ameglio, all'ammiraglio sen. Del Bono e al Regio commissario comm. Faggiolari.

NAPOLI, 24. — *Signora aggredita e derubata.* — La signora settantenne Filomena Orecchiuti in via dei Mille è stata aggredita in casa da 3 ladri, i quali dopo di averla legata e imbavagliata hanno rubato dai cassetti dei mobili oggetti e denaro del valore di parecchie migliaia di lire.

TARANTO, 23. — *Opere pubbliche.* — Ieri si è riunito in Bari il Comitato Speciale pei lavori contro la disoccupazione. Alla riunione, che si è tenuta nella Sala del Consiglio della Deputazione provinciale, sotto la presidenza del Prefetto di Bari in assenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, Ruini, impedito di assistervi per ragioni del suo alto ufficio, hanno partecipato i rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Lecce, Bari e Foggia, gli ingegneri Capi del Genio Civile delle tre provincie, non che i rappresentanti dei principali comuni delle Puglie.

A rappresentare il Comune di Taranto presso il Comitato speciale, istituito con Decreto-Legge 19 novembre 1919 n. 2405 il Commissario prefettizio comm. Lorenzo Gullo aveva delegato l'ing. Giovanni Giudici, il quale ha esposto davanti alla Commissione i bisogni del Comune e illustrato a lungo le richieste precedentemente formulate in una dettagliata relazione trasmessa al Comitato predetto pel tramite della prefettura di Lecce e in merito alle quali il Genio Civile aveva già espresso parere favorevole.

1) Anticipazione senza interessi di L. 700.000 per far fronte alle opere relative alla costruzionedell'edificio scolastico di S. Giovanni;

2) Un mutuo senza interessi per L. 890.000 allo scopo di provvedere alle spese concernenti le urgenti opere: *a*) Costruzione del Cimitero di Stalte; *b*) Impianto pubblici orinatoi; *c*) Sistemazione della via Cataldo Nitti; *d*) sistemazione delle strade interne della città nuova; *e*) costruzione di una strada in contrada «Tre Carrare»; *f*) costruzione di due strade e di uno sterro; *g*) pavimentazione in asfalto in due strade della stessa contrada.

I rappresentanti del Comitato hanno assicurato di esaminare benevolmente le richieste del Comune di Taranto dando sollecito espletamento alla pratica.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

QUINTA GIORNATA

La situazione generale

Lo svolgimento dello sciopero ferroviario non presenta caratteristiche nuove.

La situazione è ovunque stazionaria, ma dappertutto si verifica un miglioramento nel servizio per la riassunzione dei pensionati favorita dall'applicabilità della nuova legge più favorevole sulle pensioni dal sussidio del personale della R. Marina, dal concorso dei volontari istruiti sommariamente nei diversi servizi ferroviari e per il ritorno graduale di agenti.

Fra le tante offerte pervenute da Enti e da privati è degna di speciale menzione quella del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali che ha segnalato 50 militi tra carabinieri ed allievi della locale legione allievi, idonei a disimpegnare servizio di macchinista, fuochisti e frenatori i quali si sono spontaneamente offerti per essere adibiti al servizio ferroviario in questo periodo.

Tale offerta, che è stata subito accolta, conferma ancora una volta le fulgide tradizioni di patriottismo dell'Arma benemerita.

Attività di autoservizi provvisori

A cura del Ministero dei Trasporti sono stati attivati provvisoriamente oltre a quelli già indicati, nuovi importanti auto-servizi pubblici provvisori sulle linee Persiceto, Poggiorusso, Milano-Landriano-Pavia, Lodi-S. Colombaro-Milano, Torino-Chieri-Pessione, Castelnuovo-Asti, Cavour-Pinerolo, Mondovi-Bastia-Carrù, Alba-Bra, Acqui-Alessandria, Asti-Acqui, Ovada-Genova, Voghera-Piacenza, Bergamo-Treviglio.

In tal modo dall'inizio dello sciopero sono stati attivati venticinque auto-servizi provvisori.

Sono in corso di attuazione altre importanti linee provvisorie per viaggiatori e per merci.

Un manifesto dei ferrovieri non scioperanti

I ferrovieri non scioperanti hanno rivolto al paese un manifesto col quale si smaschera la condotta equivoca del Sindacato che ha voluto lo sciopero per le sue inconfessabili mire politiche. Il manifesto afferma che il Governo nelle ultime trattative, al fine di soddisfare i desideri della classe ferroviaria, stabiliva:

1) accettare il principio delle otto ore;

2) accettare il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni ferroviarie;

3) accettare la revisione delle tabelle organiche;

4) accettare la rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione;

5) accettare la sistemazione degli avventizi;

6) disporre la somma di cento milioni, smunti dall'esausto Erario, da ripartirsi in gennaio e febbraio, in ragione di lire 300 mensili di aumento, per ciascuno agente, in attesa delle disposizioni definitive.

Tali condizioni sono state ritenute più che soddisfacenti dai ferrovieri onesti e buoni cittadini. I quali non aderendo allo sciopero hanno voluto dare una prova del loro indiscutibile patriottismo.

Il manifesto conclude assicurando che lo sciopero fallirà per lo spirito di sacrificio di questi ferrovieri.

Un Prefetto energico

GENOVA, 24. — Sono stati eseguiti vari arresti di ferrovieri incitatori dello sciopero.

I rappresentanti la Camera del Lavoro si sono presentati al Prefetto, richiedendo imperiosamente la liberazione degli arrestati, minacciando, in caso negativo, lo sciopero generale immediato.

Il Prefetto, con lodevole fermezza, ha risposto che gli arresti sarebbero stati mantenuti, che la Camera del Lavoro proclamasse pure, se voleva, lo sciopero generale, ma egli avrebbe provveduto per la repressione energica, inesorabile, di qualsiasi tentativo di minaccia dell'ordine pubblico.

I caporioni della Camera del Lavoro hanno capito il latino. Gli arretati restano in carcere e di sciopero generale non si parla più!

La fermezza del Prefetto ha prodotto eccellente impressione. Si va diffondendo nella cittadinanza, la convinzione che lo sciopero ferroviario sarà presto finito, aumentando la sfiducia degli scioperanti nei loro dirigenti.

NELLE PROVINCIE

A REGGIO EMILIA. Qui su 203 formanti il personale hanno scioperato 141. Il servizio quasi paralizzato.

— Sono stati giudicati 45 ferrovieri denunciati ai termini dell'art. 181 C. P. Sono stati tutti condannati.

A TORINO il programma ridotto di quel compartimento continua a svolgersi regolarmente e riesce possibile effettuare qualche treno in più per trasporto merci e derrate. E' stato riattivato il servizio elettrico sulla linea Torino-Pinerolo.

A GENOVA: in quel compartimento la situazione del personale si mantiene stazionaria. E' stato possibile effettuare qualche treno merci per la Riviera in più di quelli previsti dal programma ridotto.

Il servizio di macchina viene anche disimpegnato dai depositi di Spezia, e di Milano e da ufficiali, sottufficiali ed operai della R. Marina. Per oggi si conta di poter intensificare il servizio merci.

Il servizio migliora sempre per la ripresa del lavoro di quasi tutti gli avventizi.

A MILANO il servizio degli scali è migliorato. Anche la situazione del personale di trazione ha avuto qualche miglioramento: tanto che è stato possibile aumentare i treni viaggiatori e merci a grande velocità.

Si verificano sempre atti di intimidazione e violenza contro il personale che presta servizio.

A SESTO CALENDE un corteo di scioperanti lanciò sassi contro il treno 6923: presso il bivio Magna una revolverata contro il treno 1302 ferì il macchinista alla fronte.

— Il servizio migliora e gli avventizi corrono a riprendere servizio.

PONTE CHIASSO. Ogni giorno il servizio ferroviario va migliorando.

Il personale di questi uffici si mantiene tutto in servizio.

La direzione generale delle poste comunica da Berna che, a causa dello sciopero dei ferrovieri italiani, i pacchi postali e le assicurate per l'Italia o destinazione dei paesi in transito, non possono più, sino a nuovo avviso, essere accettati dagli uffici svizzeri.

Le stazioni ferroviarie svizzere hanno ricevuto l'ordine telegrafico di rifiutare fino a nuovo avviso le spedizioni di merci destinate in Italia.

Le merci già in viaggio debbono essere fermate per evitare ingombri alle stazioni di confine. Infatti questa stazione di confine, mancando lo sfogo verso l'Italia, ripurgita di merci.

Tutti i magazzini sono ostruiti. La stazione è completamente congestionata.

Si calcolano diecina di migliaia di pacchi postali qui giscenti, oltre 30 mila giunti all'ufficio di Como.

NAPOLI, 24. — Stamane nei presei di Torre del Greco un gruppo di ferrovieri scioperanti ha fatto una nutrita sassaiola contro un treno in arrivo a Napoli. Il fuochista Salvatore Casarelli è rimasto ferito alla fronte.

A VENEZIA la percentuale degli scioperanti si mantiene al di sotto del 30 %. Nella giornata di ieri si effettuarono 27 treni misti e 16 merci di cui due di grano in più del programma minimo. Continuano le intimidazioni da parte del personale scioperante ma senza esito efficace.

A BOLOGNA situazione invariata. Però sarà possibile la effettuazione di un maggior numero di treni nella giornata di oggi. Continua a verificarsi in questo compartimento qualche atto tato ma senz conseguenze alla sicurezza delle linee, e contro i treni.

— Il servizio migliora. Sono stati fatti altri 6 arresti per attentato alla libertà di lavoro.

A RIMINI. Al km. 108 (tra Rimini e S. Arcangelo) una squadra di militari di vigilanza rinvenne sei tubi di gelatina sulle rotaie; in vicinanza del disco di Rimini furono tirate fuciliate contro il treno 57 e una bomba contro la locomotiva dello stesso treno senza conseguenze. Ieri sera furono rinvenuti e rimossi due pali telegrafici attraverso gli scambi della stazione Molino del Pallone La vigilanza continua attivissima e viene ancora più intensificata.

— Venne perpetrato un attentato al treno 57 nei pressi della città, facendo esplodere un tubo di gelatina. Altri due tubi furono trovati inesplosi sul luogo. La macchina venne colpita, rimanendo danneggiata le ruote del carrello anteriore, per la qual cosa giunta a Riccione dovette fermarsi. Sono state ordinate delle perquesizioni e la chiusura delle osterie lungo il litorale, ritrovo di ferrovieri e di anarchici.

A ALBANO. Oltre il programma minimo si effettua un treno per Roma.

A TERRACINA. Si sono potuti effettuare altri due treni.

A GROSSETO. Servizio migliorato: furon inviati due treni di derrate a Roma.

A FIRENZE. Ieri è stato possibile istituire anche una comunicazione diretta diurna Bologna-Roma.

ANCONA La situazione del personale è stazionaria.

Il treno 6424 presso Varano fu fatto segno a sassate senza conseguenze.

— Sono partiti 7 treni e ne sono arrivati 6.

Una squadra di studenti volontari à preso servizio

A TORRE del GRECO al passaggio del treno 6682. ven e lanciato un sasso.

A BARI la situazione rimane buona. In aumento al programma minimo furono effettuati ieri tutti i treni ordinari.

A REGGIO CALABRIA la situazione è invariata. Il programma ridotto si svolge regolarmente, si è potuto anzi aumentare il numero dei treni merci.

— Il servizio procede benissimo. Il personale viaggiante inviò a S. M. il Re un telegramma di devozione e di affidamento per la continuazione del servizio.

A PALERMO nulla da segnalare, anzi la situazione è sempre più soddisfacente.

In SARDEGNA calma completa.

A BRA'. — I dirigenti sodalisti avevano sequestrato in un locale molti ferrovieri desiderosi di ripredere servigio. Il commissario di P. S. saputo ciò irruppe nel locale, liberò i trattenuti, che si recarono subito alla stazione, ed arrestò i dirigenti.

A TREVISO. — Sono stati attivati altri tre treni, oltre quelli già attivi. I deputati Tonelli e Bergamo tennero un comizio, dove facendo rilevare il carattere politico dello sciopero, incitarono i ferrovieri a perseverare.

Ad UDINE. — Gli scioperanti sono aumentati e cioè 84 macchinisti, 89 fuochisti, 42 operai, 4 manovali, 4 accenditori, 51 de personale viaggiante, 27 del movimento e 9 avventizi. Malgrado ciò il servizio migliora.

Ad ALESSANDRIA. — Sono state tenute due riunioni private nelle quali si è deciso, di chiedere oltre i miglioramenti già annunziati, il licenziamento del personale che non ha voluto scioperare e di impedire la presentazione dei giovani ferrovieri della classe 1900 che saranno chiamati sotto le armi.

A ROVOTI. — Sono stati arrestati un sottocapo stazione ed un assistente per minacce a personale non scioperante.

A VARANO. — Il treno 6424 entrando nella galleria è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco ed all'uscita dalla galleria verso Ancona a colpi di sasso. La scorta a risposto con diverse fucilate.

A VITERBO. — Il personale persiste nello sciopero. La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto di solidarietà.

A CIVITAVECCHIA. — Hanno scioperato altri agenti, raggiungendo il numero di 198 e cioè 76 macchinisti e fuochisti, 39 del personale di manovra, 65 operai diversi e 18 manovali.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta e sovrimposta sui profitti di guerra

Come è noto, e come abbiamo spiegato più volte occupandoci di questa materia, coefficiente importantissimo nella liquidazione della imposta sui profitti di guerra è l'ammontare del capitale investito nella azienda, poichè, dato lo stesso reddito, più è il capitale e meno è l'imposta dovuta.

Secondo la legge (art. 5 del testo unico 14 giugno 1917 n. 971) *per capitale investito s'intende quello risultante da atti, da libri di commercio regolarmente tenuti, e da altre prove certe anteriori alla data di pubblicazione del D. R. 21 novembre 1915 n. 1663 all. B, e che sia effettivamente impiegato nella produzione del reddito.*

Per le società anonime aventi regolari bilanci, per capitale investito si deve ritenere l'ammontare di tutte le somme versate dagli azionisti e quelle degli stessi risparmiate mediante assegnazione alla riserva.

Si verifica però non di rado che alle attività patrimoniali (impianti industriali, fabbriche, macchinari, ecc.), vengono, nella chiusura dei bilanci annuali, apportati ammortamenti in misura eccedente quella ordinaria, vengano cioè effettuate quelle svalutazioni dette comunemente *prudenziali o di rafforzamento.* In tal caso il capitale sociale viene, in bilancio, a subire una diminuzione che non corrisponde affatto alla realtà.

Presentatasi la questione, se, anche nel caso accennato ed agli effetti della liquidazione della imposta sui profitti di guerra, il capitale investito debbasi calcolare esclusivamente sulle cifre risultanti dal bilancio (capitale azionario e riserve), la Commissione Centrale delle Imposte dirette, con decisione 24 febbraio 1919 confermata in sede di revocazione con altra del 14 luglio, ha ritenuto che, ai termini della legge speciale sui profitti di guerre, nel capitale investito nell'azienda devono comprendersi, oltre a tutte le somme versate dagli azionisti e quelle dagli stessi risparmiate con assegnazione a speciali fondi di riserva, *anche quelle risparmiate con ammortamenti in misura eccedente quella ordinaria così da dar vita a quelle svalutazioni dette comunemente prudenziali o di rafforzamento.*

In un solo caso, dichiara la Commissione, *il capitale versato dagli azionisti e dagli stessi risparmiato durante la vita della Società, non può essere per intero tenuto a calcolo agli effetti della imposta sui profitti di guerra, ed è quando le attività patrimoniali (impianti industriali, fabbriche, macchine, ecc.), abbiano perduto in tutto od in parte il loro valore* **per mancata manutenzione, per troppo intenso sfruttamento o per eccessiva vetustà.**

In questo caso si comprende come non debba aversi riguardo ai versamenti fatti dagli azionisti, sibbene al valore effettivo e reale del patrimonio sociale con i versamenti stessi costituito.

Il determinare poi se gli ammortamenti e le svalutazioni fatte corrispondano ad un effettivo deperimento e consumo oppure costituiscano soltanto una svalutazione prudenziale e di rafforzamento costituisce un giudizio di fatto demandato alle locali Commissioni di merito che dispongono della conoscenza dei luoghi e di quell'insieme di costruzioni, macchine ed attrezzi onde è costituito il patrimonio sociale.

Imposta sul patrimonio

Intorno a questa imposta riceviamo dai nostri cortesi assidui numerose lettere con cui ci si chiedono informazioni, schiarimenti, consigli, e non manca chi fin d'ora vorrebbe apprestare e consegnare la sua dichiarazione.

Ricordiamo a tutti che, mentre nel Decreto 24 novembre n. 2169 si dichiara che esso va in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (26 stesso mese), si aggiunge che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Parlamento adunque dovrà occuparsene, non si sa se presto o tardi, e non è escluso, anzi è ritenuto da molti che possa apportarvi delle modificazioni, forse abbastanza importanti, probabilmente in senso più oneroso almeno, per le maggiori ricchezze.

Indipendentemente da ciò è da tener presente che una Legge fiscale, totalmente nuova e diversa da quelle fino ad ora applicate, in quanto colpisce di tassa annuale *non le rendite ma i capitali*, non potrà assolutamente essere applicata senza un Regolamento che ne chiarisca i concetti e ne regoli l'applicazione. Ci risulta infatti che detto Regolamento è in studio e preparazione.

Tutto ciò, crediamo noi, importerà un tale ritardo nelle operazioni preliminari per l'applicazione della legge, da rendere affatto impossibile che la data 31 marzo, stabilita come termine di scadenza per la presentazione delle denunzie, venga mantenuta inalterata; siamo anzi convinti, che una proroga sarà assolutamente inevitabile e non tanto breve!

Ricordiamo che per l'*imposta complementare* istituita per il solo anno 1919 il termine per la denunzia, che erasi fissato al 28 febbraio, è andato a finire al 31 maggio. E si trattava di una imposta che veniva liquidata, in maniera del tutto empirica, sopra le risultanze materiali delle iscrizioni a catasto.

Ai nostri assidui adunque consigliamo di aspettare, senza impazienze e preoccupazioni, che il Decreto abbia avuta la sua sanzione o le sue modificazioni dal Parlamento, che sia compilato e pubblicato il relativo Regolamento, che siano impartite agli Uffici le necessarie istruzioni e forniti i moduli per la denunzie. Allora soltanto si potranno risolvere i possibili dubbi, dare i necessari schiarimenti, fornire le occorrenti istruzioni.

Fra le domande pervenuteci vogliamo rispondere subito a quella di un assiduo, il quale, tenuta presente la dichiarazione del Governo che i *sottoscrittori al nuovo prestito nella eventualità di un futuro prestito forzoso saranno esenti dal parteciparvi fino a concorrenza delle somme per le quali avranno sottoscritto allo attuale prestito volontario*, ci propone due casi:

Un patrimonio di L. 100.000
Sottoscrizione al Prestito L. 10.000
Supposto prestito forzoso al 10% L. 10.000.

Nel caso il possessore del patrimonio non sarebbe tenuto ad alcuna contribuzione di prestito forzoso.

Un patrimonio di L. 100.000
Sottoscrizione al Prestito L. 10.000
Supposto prestito forzoso al 20% L. 20.000.

Il possessore sarà soggetto per L. 10.000 alla contribuzione al prestito forzoso?

La domanda ci sembra del tutto oziosa non essendovi ragione di dubitarne.

E noi aggiungiamo: questo vuol dire che, *chi ha tale patrimonio da dover ritenere che, procedendosi alla imposizione di un prestito forzoso, possa trovarvisi soggetto, ha tutto l'interesse di contribuire al prestito volontario nella maggior misura possibile e ad ogni modo in misura tale da superare qualsiasi ragionevole presunzione di eventuale contributo obbligatorio al prestito forzoso.*

Se la cifra sottoscritta supererà quella che gli sarebbe toccata pur prestito obbligatorio, poco male! sarà sempre una somma impiegata in un investimento sicuro e largamente remunerativo. Se invece mento sicuro e largamente remunerativo. Se invece la cifra che gli toccherà per prestito forzoso sarà più elevata di quella sottoscritta, la differenza che egli dovrà versare rappresenterà un impiego infruttifero o di minimo rendimento.

Meglio dunque garantirsi con la più ampia sottoscrizione al Prestito!

Un altro assiduo ci accenna ad una questione già da molti proposta, se cioè sia giusto che, mentre il capitale investito in fondi è doppiamente colpito dall'imposta sul capitale e dalla imposta sul reddito, il capitale investito, come dice lui, in istruzione personale (quella che permette al professionista la realizzazione di un reddito fino alle centinaia di migliaia di lire!) sia soggetta soltanto all'imposta sul reddito.

La questione è troppo complessa, ed oltrechè richiederebbe troppo più spazio di quanto ci sia consentito, esorbita dal nostro programma che è quello di occuparci in questa rubrica delle leggi fiscali come sono e non come si vorrebbero.

GEMME.

Credito, Industria e Commercio

Lo sciopero fallito dei ferrovieri non ha influito, nemmeno lontanamente, sullo svolgimento del nostro mercato finanziario.

Il prestito procede a gonfie vele: Governo, Consorzio, capitalisti, industriali caplicano la loro azione in modo concorde e proficuo. La propaganda è stata bene impostata ed estesa, così che i benefici dell'impiego sono conosciuti ormai in tutte le categorie sociali, in tutti i comuni, anche fra le più remote frazioni.

***

Continuano dall'estero le richieste di sottoscrizioni al Consolidato. I capitali esteri non temono sorprese in Italia, ed anzi vi sono attratti, con vicendevole profitto. E' bene ripetere che i titoli dei prestiti italiani di guerra, compreso quello di cui al Decreto Regio del 24 novembre 1919, numero 2168, purchè siano sottoscritti all'estero da connazionali ivi residenti da almeno sei mesi, ovvero da stranieri non residenti in Italia e finchè continuino ad essere conservati all'estero, salva sempre la formalità dell'*affidavit*, non sono soggetti all'imposta sul patrimonio.

Son queste dunque disposizioni che incoraggiano e che contribuiscono sicuramente alla riuscita della importante operazione.

Nè la riuscita, del resto, potrebbe mettersi più in dubbio, dopo tante manifestazioni favorevoli avute fino ad oggi. Più di 11 miliardi si sono già raccolti!

Ammirevole la circolare dell'Associazione Cotoniera Italiana a tutte le Ditte industriali cotoniere d'Italia, con la quale queste sono invitate a sottoscrivere al nuovo prestito, effettuando il massimo sforzo.

La circolare così si esprime:

«Teorie sovvertitrici tentano di minare alla base la compagine industriale ed agricola dalla quale il Paese ritrae la sua vitalità. Per combattere con successo il dilagare di tale nefasta propaganda, occorre che il Governo si senta fortemente spalleggiato dai partiti dell'ordine; ed in prima linea che gli sieno dati i mezzi necessari per ricondurre rapidamente a condizioni più normali le finanze dello Stato stremate da 4 lunghi anni di guerra.

«Nei passati prestiti i cotonieri diedero: 1º prestito L. 10.703.300 – 2º prestito non censito – 3º prestito L. 25.145.200 – 4º prestito L. 24.887.000 – 5º prestito L. 69.434.000. Necessita che questa volta essi diano almeno il doppio di quanto diedero nell'ultima occasione; e con un po' di slancio individuale è lecito ritenere si abbiano a raggiungere i 200 milioni».

Forze di volontà e di capitali che si fondono quindi ad un solo scopo: quello di rendere certo il migliore avvenire della Patria.

E' questo il vero trionfo dei più sani principî costituzionali.

***

Esponiamo, come di consueto, le curve dei principali cambi:

	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
Gennaio 17	119.75	50.65	245.50	13.65
10	119.75	50.65	247 —	13.55
20	120.25	51.10	254.50	13.85
21	120.75	51.25	255 —	13.82
22	120 —	51.70	255.50	14.08
23	119.75	52.10	267 —	14.38
24	119.50	51.55	255 —	14.09

Mercato sostenuto.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3 ½ %, da 80,75, al 17 corr., ha ceduto ad 80,25, al 19, per riprenderci fino ad 80,65, al 23, o registrare 80,67 ½, al 24. Il *consolidato* 5 %, da 86,67 ½, al 17 corr., ad 86,52 ½, al 19; si è spostato quindi ad 86,60, al 21, ad 86,55, al 22, e ad 86,62 ½, al 23 ed al 24.

Azioni **Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1481, al 17 corr., a 1488, al 24. L'*Istituto Fondiario*, fermo a 525. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1221, al 17 corr., ha retrocesso a 1216, al 19, per ritornare a 1221, al 20, ascendendo a 1235, al 23; ha chiuso a 1231, al 24. Il *Credito Italiano*, da 816, al 17 corr., ad 813, al 21, e ad 814, al 24. La *Banca Italiana di Sconto*, da 631, al 17 corr., ha ripiegato a 629, al 19, per rettificarsi a 630, al 21, ed andar su ancora a 631, al 22, a 637, al 23, iscrivendosi quindi a 636, al 24. Il *Banco di Roma*, da 114 ½, al 17 corr., a 114, al 19; e dopo su a 116, al 21, ed a 115 ½, al 22.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 526, al 17 corr., a 520, al 20, ed a 524, al 24. Le *Rubattino*, da 757, al 17 corr., han ceduto a 753, al 20, per ritornare a 757, al 21, e proseguire a 760, al 22, ed a 767, al 23; han registrato 762, al 24. Le *Snia*, da 106 ½, al 17 corr., a 107 ½, al 19; e, dopo, giù di nuovo a 111, al 20, per risalire a 113, al 21, e spostarsi quindi a 112 ½, al 22, a 112, al 23, ed a 112 ¼, al 24. Le azioni *Tramw. Omnibus*, ferme a 171.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1130, al 17 corr., a 1135, al 24. Le *Ansaldo*, da 212, al 19 corr., son salite a 215, al 21; han poi segnato 214 ½ al 22, 215, al 23, e 216, al 24. Le *Ilva*, da 207, al 19 corr., a 206, al 20; sono scese a 211 ½, al 23, registrando poscia 212 ½, al 24. Le *Metallurgiche*, prezzo invariato a 120. Le *Elba*, da 290, al 17 corr., a 301, al 23; si sono poi spostate a 304, al 24. Le *Antimonio*, da 70, al 17 corr., a 69 3/4 ed a 69, al 19 ed al 22. Le *Montecatini*, da 169, al 17 corr., a 171, al 21, ed a 170, al 24.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 386, al 17 corr., han retrocedute fino a 377, al 20; son ritornate su, a 381, al 21, a 388, al 22, ed a 389, al 24. *Zuccheri Romani*, da 70, al 17 corr., a 69, al 21. *Molini Pantanella*, da 145 ½ a 145.

Chimiche ed affini. — Le *Carbiuro*, da 1095, al 17 corr., a 1080, al 24. Le *Azoto*, da 335, al 17 corr., a 334, al 22, così restando al 24. Le *Elettrochimica*, da 122, al 19 corr., si sono spostate a 120 ½, al 21, ed a 120, al 24. *Concimi Romani*, da 176, al 19 corr., a 180 ed a 190, al 21 ed al 22; si sono iscritte a 189, al 23, ed a 187 ½, al 24. Le Azioni *Forni Elettrici*, da 84 ½, al 17 corr., sono scese a 90, al 19; le troviamo ad 89 ½, al 22, ed a 90, al 24. *Gas di Roma*, da 687, al 17 corr., ripiegatesi a 679, al 19, son risalcese fino a 693, al 22; han segnato di nuovo 690, al 24.

Acque. — *Acqua Marcia*, 1900. *Condotte d'Acqua* da 270 a 276.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 411, al 17 corr., han retrocesso a 408, al 22, ed a 405, al 24. *Beni Stabili*, da 278 ½, al 17 corr., a 279, al 23, a 281, al 23, ed a 281 ½, al 24. *Imprese Fondiarie*: 103 – 101 – 101 ½ – 101 e 100 ½. *Fondi Rustici*, da 267, al 17 corr., han ripiegato fino a 264, al 22, per ritornare a 267, al 23 ed al 24. *Risanamento*, da 345 a 343.

Diverse. — Le *Fiat*, da 366, al 19 corr., sono scese a 371, al 20; han ceduto leggermente a 370, al 21, per risalire fino a 380, al 23; le troviamo a 377, al 24. *Cotoniere*: 122 ½ – 123 – 122 ½ e 122 ½. Le *Marconi*, da 235, al 17 corr., a 227, al 19; e quindi di nuovo a 235, al 20; sono andate giù a 230, al 22, ed ancora a 227, al 23 ed al 24 gennaio.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	17 gen	24 genn.
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.75	80.67½
» » 3 ½ % 1902	71.—	72.—
Consolidato 5 %	86.67½	86.62½
Obbl. Ferr. It. 3 %	282 ½	282 ½
Banca d'Italia	1481.—	1488.—
Istituto Fondiario	525.—	536.—
Banca Comm. Ital.	1221.—	1231.—
Credito Italiano	816.—	814.—
Banca It. di Sconto	631.—	636.—
Banco di Roma	114 ½	115.½
Meridionali	525.—	524.—
Mediterranee	221.—	218.—
Rubattino	757.—	762.—
S. N. I. A.	105 ½	112.½
Tramw. Omnibus (Roma)	171.—	171.—
Terni	1130.—	1135.—
Ansaldo	212.—	216.—
Ilva	207.—	212.½
Metallurgica	120.—	120.—
Elba	290.—	304.—
Antimonio	70.—	69.—
Montecatini	169.—	170.—
Eridania	386 —	389.—
Zuccheri Romani	70 —	69.—
Molini Pantanella	145 ½	145.—
Carburo di Calcio	1095.—	1080.—
Azoto	335.—	334.—
Elettrochimica	122 —	120.—
Concimi Romani	176.—	187.½
Forni Elettrici	84 ½	90.—
Gas di Roma	687.—	690.—
Acqua Marcia	1900.—	1900.—
Condotte d'Acqua	270.—	276.—
Immobiliari	411.—	405.—
Beni Stabili	278 ½	281.½
Imprese Fondiarie	102.—	100.½
Fondi Rustici	267.—	267.—
Risanamento	345.—	343.—
Fiat	366.—	377.—
Cotoniere	122 ½	123.½
Marconi	230.—	227.—

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Gennaio

26 – Savoia Film – Torino
» – Banca italo – ancesica di sconto – Roma.
» – «Etelia» – Firenze.
» – «Armour» – Roma.
» – Elettrochimica Pomilio – Napoli – Lanificio di Manerbio – Manerbio.
» – Materiali Refrattari – Genova.
» – Edilrice italiana – Roma
28 – Urbana rurale edilizia – Genova
29 – Costruzioni economiche antisismiche – Milano.
» – Cappellificio Paleari – Monza.
» – Darica per la pesca – Ancona.
» – Impresa Idraulicbe ed elettriche del Tirso – Milano.

Bilancio bolscevico

(PROBLEMI RUSSI)

XII

La tragedia russa nel 1919 si è svolta fra due comunicatissimi internerati: l'uno americano, suggerito dal Presidente Wilson (il Convegno nell'Isola dei Principi), l'altro ideato e *made* negli uffici del *Premier* britannico (la Conferenza di Copenaghen). Si voleva — e si vuole, a quanto pare, tutt'ora — riconciliare l'irreconciliabile per... perpetuare in Russia le guerre civili (ucraini e georgiani contro pantussi), le spedizioni punitive (pantussi contro bolscevichi), la fame, le epidemie, il caos.

All'ultimo internezzo presero parte i 156 socialisti del Parlamento italiano: costituendosi in un coro formidabile, molto meno ingegnoso però di quello che assisteva alla lotta fra Paflagone e il Salsicciaio nei *Cavalieri* dell'immortale Aristofane, gli onorevoli bolscevichi tentarono di ottenere *almeno* il riconoscimento del Governo dei *Soviets* e dell'autorità del... « più grande legislatore dell'umanità »: di Lenin *alias* Ulianov *alias* Zaberblum.

Il nobile tentativo è fallito, ma la propaganda del coro bolscevico continua in modo accelerato. E mentre i banditi russi rinnegano tutte le dottrine del bolscevismo per poter rimanere al potere, gli onorevoli bolscevichi italiani promettono l'attuazione di quelle stesse dottrine per poter... arrivare al potere, per poter cioè rovinare l'Italia non già in due anni, ma in soli due mesi, se non in solo due settimane.

Il « Bilancio di Verificazione » dalle faccende russe potrà dare un'idea precisa sulla malafede degli adepti del « grande legislatore moscovita. »

Ma prima occorre gettare uno sguardo, sia pure rapido, sulle « Rimanenze » del vecchio regime, dopo l'abdicazione di Nicola II, cioè sui primi giorni della « grande rivoluzione » (1), perchè il *sincero* bolscevismo di Lenin *alias* Zaberblum, come diecimmo ripetutamente, non è che la continuazione del *sistema* bolscevismo dei « generalissimo » e dittatore Kerenski.

L'anno 1916 era per Guglielmo Hohenzollern, quel vero e proprio... Zar di tutte le Russie, un anno poco lieto e poco promettente. Il popolo russo, che i conoscitori della Russia vogliono a quell'epoca stanco della guerra, non lo era certo più dei suoi alleati, ma molto meno di essi in virtù della sua straordinaria forza di resistenza. E il sempre crescente risveglio di tutte le classi della società russa allarmarono seriamente i dirigenti dell'Impero germanico.... La Russia cominciò a far da sè. Nella Duma le lingue stavano per dendo freno: nessun Parlamento del mondo ha infatti registrato discorsi simili a quelli pronunciati dai deputati russi negli ultimi mesi del regno di Nicola II. E non solo la Duma: lo stesso Consiglio dell'Impero tuonava contro le « forze occulte » della Corte, contro il sabotaggio della guerra da parte dei funzionari germanizzanti, contro il malgoverno dei ministri tedeschizzati o teutoni debolmente russificati, ecc. L'opinione pubblica chiedeva nuovi metodi di guerra ed acclamava le iniziative di diversi enti (zemstvo, cooperative, ecc.) che avevano deciso di organizzare un fronte interno, per assicurare un vettovagliamento più sicurato ai milioni di uomini che combattevano talvolta senza munizioni, grazie allo zelo un po' esagerato dei tedeschi interni che dominavano l'Impero dei Romanov.

Questo risveglio della coscienza russa ha per l'appunto rovinato il Paese: la « grande rivoluzione » fu decretata da Guglielmo Hohenzollern, il quale, diciamolo *en passant*, soli 20 mesi più tardi, subì, dopo una serie di eloquenti discorsi e terribili minacce, la punizione biblica — occhio per occhio, dente per dente — con la differenza... assai sintomatica, però, che la Russia perdette la guerra a causa dell'abdicazione di Nicola II, mentre Guglielmo II abdicò perchè la Germania aveva perduto la guerra....

Il « decreto » tedesco fece passare nelle mani del « generalissimo », dittatore e... socialista Kerenski l'eredità borghese: un territorio di un'estensione di 22 milioni di kq. (con frontiere naturalmente favolose: marittime 50 mila k. e occidentali 20 mila k.), che venne poi man mano spezzato in tre gruppi di Stati indipendenti: naturali (Polonia e Finlandia), artificiali (Georgia, Armenia, Azerbagian), falsificati (Ucraina, Estonia, Lituania, Lettonia, Bessarabia...), nonchè in uno Stato brigantesco dei *Soviets*, circondato da tutti i suo Stati sopranominati e dalle regioni antibolsceviche (Arcangelo, Siberia, Russia meridionale) che riconoscono il supremo potere dell'ammiraglio Koltciak riconosciuto a sua volta dall'Intesa.

Ed ecco il « Bilancio » di questo Stato brigantesco:

Guerra. Al principio del 1917 la Russia aveva un formidabile esercito che, ripetiamo, combatteva persino senza munizioni. Questo esercito fu distrutto: il bolscevismo promise al popolo russo la pace eterna. Ma passarono alcuni mesi dopo l'avvento al trono del « legislatore » Lenin *alias* Zaberblum, e tutta la Russia si trasformò in uno sterminato campo di battaglia. I poveri contadini sono costretti ora a combattere su 4 fronti: si applicano i regolamenti vessatori dei tempi di Nicola I. Più: le famiglie dei disertori vengono giustiziate. L'esercito rosso percepisce una paga giornaliera di 30 milioni di rubli, somma con la quale si poteva sotto lo zarismo mantenere non meno di 20 milioni di soldati... E in due anni l'« idealista legislatore » trasformò il campo di battaglia in un mare di sangue, ciò che l'on. Labriola chiama « esaltazione rivoluzionaria », dimenticando che l'idealista era sicuro che i sani elementi russi avrebbero combattuto fino allo schiacciamento completo del regime bolscevico nel disgraziato Paese. La parola « pace » fu dunque la prima grande menzogna del grande legislatore dell'umanità....

(Le vittorie e le disfatte bolsceviche saranno da noi trattate in separata sede).

Contadini. La questione agraria nel 1916 si avvicinava verso una soluzione molto soddisfacente. Tutti gli sforzi del Ministero d'Agricoltura furono consacrati alla creazione di un corpo d'istruttori agrari, all'organizzazione di scuole, di cattedre ambulanti, di esposizioni, allo studio del problema dei contadini privi di terra, ecc. ecc.

Con la formula: « Tutta la terra ai contadini »... l'idealista partorì il delitto e la miseria. I bolscevichi hanno rovinato i grandi proprietari fondiari, sì, ma i contadini, che *soffrivano*, secondo lo Scetak-Ustinov, *per soprabbondanza di terra, perchè lavoravano male e poco*, non la coltivano oggi affatto o coltivano soltanto una superfice bastante per la propria famiglia, non volendo « faticare a pro dei venditori di Cristo ».

La carestia infuria quindi nelle regioni più fertili. Quella di Tambov, ad esempio, che esportava annualmente circa 20 milioni di pudi di cereali, non può bastare ora a sè stessa. Le 28 provincie occupate dai bolscevichi hanno « perduto » nel 1919 duecento milioni di pudi di grano...

L'amore fraterno dei bolscevichi per i contadini è descritto eloquentemente nell'organo del « legislatore »: Nella provincia di Vitebsk i contadini furono torturati e imprigionati in sotterranei... le proteste dei contadini delle provincia di Mosca, Kursk e Riazan finirono con fucilazioni in massa... parecchi villaggi nella provincia di Moghilev furono visitati dalla *Kuste* del « Governo dei contadini »... E si potrebbe continuare *ad infinitum*....

Carestia. Le cause della sommossa degli operai a Pietrogrado nel marzo 1917 — la *grande* cioè *rivoluzione del popolo russo* — vengono generalmente attribuite alla fame. « L'idealista legislatore bolscevico — dicono le cronache socialiste — vedendo lo squallore degli operai, giurò di trasformare la Russia in un Eldorado.... » Orbene: a Pietrogrado e a Mosca si muore letteralmente di fame. Non si trovano nè farine, nè grassi; nelle campagne mancano: stoffe, macchine, falci, petrolio, sale, chiodi.

Il blocco è rigoroso, è vero, ma Lenin *alias* Zaberblum sapeva bene che la vergogna di Brest-Litovsk avrebbe provocato un tale atteggiamento da parte dell'Intesa verso gli amici della Germania. Dunque l'idealista dell'on. Labriola ha deliberatamente trascinato la Russia nell'abisso. La parola « pane » è la seconda bugia dell'profeta d'Israele.

Ma il blocco non è la causa della carestia: nè è l'incapacità bolscevica di riorganizzare il Paese. Un esempio solo: invece di 7.800.000 di pudi di avena per le semine, necessari nell'anno 1919, gli idealisti riuscirono a prepararne soli 1.772.000... invece di 715.000 pudi di seme di frumento, soli 267.000. Per la coltura delle patate così non fecero niente. Mezzi di trasporto mancano... Invece di 1.230.000 mc. di legna che si poteva ottenere nelle provincie di Kazan, Simbirsk, Saratov e Samara, gli idealisti ne ebbero soli 202.000. Non c'è quindi da meravigliarsi che a Pietrogrado vengano distrutte persino le imposte delle case per poter riscaldarsi almeno prima di morire d'inedia.

Ferrovie. La « grande rivoluzione » ricevette dallo zarismo un eccellente regalo: le ferrovie nel 1916 diedero un utile netto di 140.000.000 di rubli; ma anche le ferrovie sono contro il bolscevismo: il danno subito nel 1918 è calcolato non inferiore a 8 miliardi di rubli... Secondo il primo comandamento bolscevico (Chi non lavora non mangia) gli idealisti invece di 4.000 locomotive fuori uso, ricevute nel marzo 1917 dai borghesi che mangiano e non lavorano, possegono ora 10.480... invece di 28.000 vagoni fuori uso ne contano ora non meno di 100.000....

Industria. Il legislatore ha distrutto tutta l'industria del Paese. Il numero delle fabbriche ed officine a Mosca, per esempio, è diminuito da 681 a 173. Nelle provincie di Novgorod, delle 216 importanti fabbriche funzionano solamente 54. Tutte le imprese nella regione di Olonez sono annientate. Nel 1918 i 22 zuccherifici della Russia bolscevica produssero 1.542.000 pudi di zucchero contro 8.000.000 di pudi nel 1917. Otto fabbriche nel 1918 costruirono 191 locomotive contro 520 nel 1917.

Nel 1916 nelle officine di Pietrogrado lavoravano 299.000 operai; il legislatore invece cominciò il 1919 a lavorare con 43.000...

Torchi. Non è un sistema... monetario molto abile quello che stanno creando gli idealisti dell'on. Arturo Labriola nell'Impero dei Romanov. Le banconote si stampano giorno e notte: per i torchi la giornata di 8 ore è abolita... I rubli del legislatore non sono neppure numerati, e inondano la Russia: l'industria nazionalizzata esige 30 milioni di rubli al giorno; i *Soviets* non mano di 3 milioni di rubli; le guardie rosse e gialle esigono, come abbiamo visto, miliardi... Per aver un'idea quanti rubli inghiottiscono le autorità bolsceviche basti l'esempio seguente: a Ivanovo Voznesensk, dei 137.000 abitanti 41 mila sono funzionari dello Stato e altri 20 mila occupano dei posti in qualità di avventizi... I contadini che dovettero cedere al legislatore il grano e il bestiame, hanno monti interi di rubli, con i quali però non possono acquistare nulla sia perchè manoano le merci, sia perchè il rublo ha perduto ogni valore....

Capitalismo. Invece di « abbattere il capitalismo » i bolscevichi hanno abbattuto le ricchezze... Il commercio è distrutto. Nemici della borghesia e del... capitale, essi hanno creato una borghesia delinquente rozza e ignorante, che si è insediata nelle case di quella vecchia spogliata od assassinata, e continuano con ansia a cercare capitali all'estero dopo aver deliberatamente distrutto il patrimonio nazionale.

Istruzione. Solo l'avventuriera Angelica Balsanov *alias* Balabun è entusiasmata dell'opera del famoso ciarlatano Lunaciarski che dirige il Ministero dell'Istruzione Pubblica. « Si cresmoltissimo nel campo della scienza, dell'arte e dell'educazione » — strilla la parca amica dell'on Modigliani. Ma la verità invece è tutt'altra... Lo affermano persino i professori socialisti fuggiti dalla « Città del Sole » e dalla « scienza » del divino Lunaciarski.

Le scuole migliori sono chiuse; le università sono trasformate in... « tè danzanti »; le tipografie non pubblicano che opuscoli sulle future delizie bolsceviche... Sull'istruzione nella Russia di Lenin si potrebbe redigere un Bilancio particolare. Ci limitiamo per il momento a registrare la seguente partita: il grande legislatore decretò di distruggere tutte le opere di Dostoevski perchè... « esse potrebbero corrompere, secondo il parere dell'immortale Massimo Gorki, la giovane generazione bolscevica ».

Chiesa. Per separarla dallo Stato in modo più... bolscevico, l'idealista legislatore fece chiudere tutte le accademie ecclesiastiche, trasformando numerose chiese in cinematografi e martirizzando migliaia di preti ortodossi. Furono trucidati: il metropolita di Kiev; gli arcivescovi di Perm, di Astrakan, di Voronez; i vescovi di Tobolsk, di Orel, di Belgorod, di Tambov, di Vladivostok, di Novgorod, di Viatka, di Turkestan, di Plozk e di Riga.

Il giornale *Prizyv* di Berlino osserva giustamente che l'odio dei bolscevichi contro il cristianesimo è molto più atroce di quello che professava il paganesimo nei primi secoli dell'era volgare.

Libertà. Il regime bolscevico è oramai troppo conosciuto per dover qui soffermarsi a lungo: la stampa soppressa, riunioni proibite, arresti in massa, umiliazioni, giustizia sommaria, ecc. ecc. Sono fioretti, come dicono i russi... I fiori potrebbero riempire un intero volume. Scrive infatti il Patriarca di tutte le Russie Tikhon nella sua lettera ai capi bolscevichi: « ...il ricordo del vostro governo non sarà presto dimenticato perchè voi avete oscurato la faccia di Dio e vi avete impresso quello della bestia.... Avete promesso la libertà. C'è libertà quando non si ha il diritto di comprarsi di che alimentarsi, quando non si può cambiare di domicilio, quando non ci si può portare da una città all'altra? C'è libertà quando le famiglie sono gettate sulla strada o quando i cittadini sono divisi artificialmente in due categorie, di cui una è destinata alla fame e al saccheggio? C'è libertà quando non si può manifestare la propria opinione per non essere trattato da controrivoluzionario?... Nessuno si sente sicuro, tutti vivono in un costante terrore di perquisizioni, di furti, di arresto, di morte.... »

***

Il « Bilancio di Verificazione » delle faccende russe, fatto in base ai giornali dello stesso grande legislatore (*Izvestia*: nn. 3, 15, 20, 22, 25, 386, 415, 4 7, 448 e 450· *Economiceskvia Giegn.* nn. 6, 40, 43, 47, 49, 50 e 54; *Severnaia Komuna*: nn. 7, 20, 37, 80, 259 e 260), non è... completo, anzi è ben lungi dall'esserlo, ma crediamo che esso dimostri, senza nemmeno ricorrere alla compilazione dell'Inventario, in modo abbastanza preciso tutta l'ignoranza e tutta la malafede del coro bolscevico italiano che vorrebbe adottare in Italia, unificata civile e vittoriosa, la disastrosa contabilità bolscevica del « più grande legislatore dell'umanità », dell'impostore Lenin *alias* Ulianov *alias* Zaberblum....

WLADIMIRO FRENKEL.

(1) Il signor ...; residente a Berna, « membro — beato lui! — del partito socialista rivoluzionario russo e delegato alla II Internazionale », ci ha denunciati alla Direzione del *Popolo Romano* per... lesa rivoluzione, per avere cioè accompagnato con virgolette le sorcsante parole: grande rivoluzione.

Le virgolette, o signor delegato, sono indispensabili non solo perchè la commedia di Pietrogrado nel marzo 1917, rappresentata dai tedeschi, ha procurato alla Russia delle grandi miserie, non registrate nella Storia delle grandi rivoluzioni, ma perchè questa « rivoluzione » non era stata fatta dai socialisti rivoluzionari, bensì dai tedeschi e dalla borghesia russa... I socialisti rivoluzionari accorsero a Pietrogrado *post factum* per... chiedere al grande traditore russo Kerenski grandi sussidi, grandi « indennità » e grandi sinecure.

LA GEOGRAFIA DELL' " AVANTI „

Il Agenzia Polacca di Stampa comunica:

L'*Avanti* del 23 corr. riportando un telegramma dell'Agenzia Stefani da Londra in cui è detto che il *Times* riceve da Varsavia che è scoppiato un incendio nelle caserme di Thorn, intitola la notizia stessa: « L'ordine regna a Varsavia » — Evidentemente l'*Avanti* ignora che Thorn non è la stessa cosa che Varsavia, ma invece si trova nella Prussia Occidentale, e precisamente nella zona aggiudicata dalla Conferenza della pace alla Polonia e che deve essere sgombrata dai tedeschi. Contrariamente poi alla notizia pubblicata dal *Times*, giunge da Varsavia in data 21 il seguente telegramma:

Il gen. Haller è entrato il 20 corrente a Thorn. La notizia diffusa dalla Stampa tedesca che i tedeschi avrebbero distrutto le caserme di Thorn non risponde a verità.

Il territorio della Livonia liberato dai russi-bolscevici

L'Ufficio Stampa della Repubblica di Lavia comunica

— Le nostre truppe sono occupate a sbarazzare le foreste dai bolscevikì di cui una parte fuggì poco dopo la nostra rapida avanzata, e l'altra si è sbandata e si nasconde nelle foreste Latgale.

A Sud del Lago Lubana nella Latgala, nostri esploratori raggiunsero le retroguardie bolscevike. Tra villaggi Nayla e Nakuski abbiamo preso cannoni di grosso calibro, mitragliatrici, apparecchi telefonici e altri materiali da guerra. Sulle altre parti della fronte le nostre truppe resistono e combattono gli attacchi dei bolscevikì

La Repubblica di Latvia comprende i distretti di Livonia nell'antico Governo di Live and, il Governo di Curlandia ed una parte del Governo di Witebsk, ora denominata Latgala. Questa Repubblica fu proclamata il 18 novembre 1918 e fu conosciuta nell'Europa occidentale sotto il nome di Lettonia o Livonia. Il nome di Latvia era dato alla regione dai tempi più antichi fino al XII secolo, quando i cavalieri « porta spada » la conquistarono e la chiamarono Livonia.

Gli antichi abitanti, i lettoni furono ridotti in schiavitù e vi rimasero fino all'abolizione del servagio 1817-19, ma economicamente rimasero sotto la dipendenza dei baroni baltici, di origine tedesca

Al principio della guerra i lettoni si dichiararono subito contro gl'imperi centrali ed offrirono il loro braccio alla Russia: ma il Governo di Pietrograde temendo un movimento di indipendenza, non solo rifiutò il concorso di una popolazione mantenutasi unita malgrado l'oppressione, ma disarmò gli abitanti perfino dei loro vecchi fucili da caccia.

Caduto il potere zarista, i lettoni si dichiararono indipendenti e pensarono subito ad opporsi al movimento bolscevico che già s'iniziava in Russia.

Sulle prime, essi furono sopraffatti dalle forze massimaliste che, non risparmiando i loro uomini, s'impadronirono della Livonia e della Latgale e minacciarono Riga, capitale del nuovo Stato. Rifugiatisi intorno alla città di Libau, porto della Curlandia nel Baltico, opposero una resistenza accanita e riorganizzarono de loro forze in maniera da riprendere l'offensiva nel marzo 1919. I bolscevikì fuggirono da tutte le parti e la vittoria arrise ai e armi della Repubblica di Latvia, che liberarono successivamente Mittau Riga e buona parte della Latgale. Ma il nemico tentò varie volte di rioccupare il paese minacciando continuamente la valorosa repubblica e no alla fine dell'anno scorso.

Fu solo dopo di aver conchiuso un accordo con la vicina Polonia che il 3 gennaio le truppe letto-polacche potettero riprendere l'offensiva contro i bolscevikì e che Dvinsk presso la frontiera russa fu liberata e l'odierno telegramma ci annunzia che le truppe rosse sono state virtualmente cacciate dal territorio della Latvia.

Come giustifica l'Avanti il nazionalismo imperialistico dei bolscevikì che combattono sempre per soggiogare le antiche nazionalità le quali nulla hanno da fare con la Russia?

L'IMPERIALISMO BOLSCEVICO

Varsavia, 24. — L'Agenzia telegrafica polacca comunica:

L'organo dei *Sovieti* « Prawda » scrive: — I famosi reticolati, che Clemenceau aveva annunziato dovevano circondare la Russia sono spezzati. La ripresa delle relazioni commerciali tra l'Intesa e i *Sovieti* significa il primo passo verso il riconoscimento della Repubblica dei *Sovieti*. Dopo la disfatta di Kolciak, Judenitch e Denikine è ora di farla finita con la Polonia. I campi di concentramento di prigionieri aspettano ora i soldati polacchi.

Le tendenze imperialistiche del bolscevismo russo sono confermate da una recente dichiarazione di Trotski, il quale ha detto che la pace non può essere conclusa in seguito a negoziati diplomatici, ma solo mediante la forza delle truppe rosse. Nei circoli politici si conferma la notizia che i bolscevichi hanno in animo di allargare la propaganda comunista in tutta l'Asia, vogliono arrivare ad un congiungimento con Khiva, Boukhara e l'Afghanistan, e in seguito con l'India per minacciare l'Inghilterra. Questa politica prova che l'imperialismo bolscevico incomincia a seguire la medesima rotta dell'imperialismo zarista.

CRONACHE D'ARTE

ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

III

(Vedi *Pop. Romano* n°. 10 dell'11 e n°. 16 del 18 corr.)

A Santa Maria della Pace

Davanti alle Sibille e ai Profeti, nella fronte della cappella costruita per il magnifico mercante Agostino Chigi in S. Maria della Pace, rechiamoci con gli occhi sgombri dagli errori, ancor oggi raccolti dal Vasari che, nel dettare il testamento dell'arte della Rinascita, si affaccendò ad amplificar notizie con toscana vivacità di novelliere. Avvenne talvolta che il biografo aretino, intento a prodigar notizie, a ravvivarle con accenti e lumi per ottenere variati effetti di chiaroscuro, non pensasse al pericolo di cadere in contraddizioni come difatti cadde nel discorrere degli affreschi dei Profeti e delle Sibille.

Nella « Vita di Raffaello », dopo aver raccontato di una visita furtiva del pittore alla cappella Sistina, ne vantò l'opera in S. Maria della Pace, di « maniera nuova, alquanto più magnifica e grande che non era la prima », e soggiunse: « nel vero delle sue cose è tenuta la migliore e fra le tante belle bellissima ». Invece, nella « Vita di Timoteo Viti », che, come ognun sa, fu maestro di Raffaello, guida ai suoi primi passi, il Vasari lo fece lavorare, quale discepolo dell'antico scolaro, « nella chiesa della Pace le Sibille di sua mano ed invenzione....., tanto stimate da tutti i pittori; il che affermano alcuni, che ancora si ricordano averle vedute lavorare, e ne fanno fede i cartoni che ancor si ritruovano appresso i suoi successori ».

Gli storici moderni tentarono di sciogliere questo garbuglio vasariano, alcuni negando la visita furtiva alle pitture michelangiolesche della Cappella Sistina, già pubblicamente scoperte quando Raffaello lavorava in Santa Maria della Pace; altri supponendo che i cartoni, passati dalle mani degli eredi di Timoteo nella guardaroba del Duca d'Urbino, fossero stati donati a quel pittore da Raffaello stesso.

Non tutto si sciolse e si snodò delle cose aggrovigliate: così restò la certezza della collaborazione di Timoteo della Vite, e perfino, a documentarla, si sogliarono i libri dei conti d'una confraternita urbinate, che noverava, tra i soci, il pittore. Mancando il pagamento delle quote di lui, durante certi periodi di tempo, anche durante il 1514 e sino al primo maggio 1515, si dedusse che, in quel to no, egli fosse lontano da Urbino, anzi che la collaborazione in Roma avvenisse proprio in quei giorni: i giorni della caduta in mora per parte di Timoteo dataron l'esecuzione degli affreschi dei Profeti e delle Sibille.

I critici moderni, non sapendo staccarsi dal codice principe del Vasari, cercarono un compromesso tra le sue notizie, o invenzioni contraddittorie, e la realtà. E per aver notato che i Profeti, dipinti nell'ordine superiore della fronte della cappella chigiana, sono men belli delle Sibille dipinte sotto, li assegnarono addirittura tutti a Timoteo. Ma di questo pittore abbiamo pure opere di tempo anteriore e posteriore al 1514, data probabile degli affreschi in S. Maria della Pace, ed ess dimostrano che nulla avrebbe imparato dal solenne esempio, nulla di nuovo sarebbe penetrato nell'arte sua, filatura di conocchia quattrocentesca.

Nè mai nell'opera di Timoteo s'intravvede un accostamento alla figura dominante imperiosa di Michelangelo, cui solo potè sparagnare, senza abbarare il ciglio, Raffaello dopo aver compiuto opera eccelsa nella Stanza di Eliodoro.

L'affresco dei Profeti fu composto con quello delle Sibille in un solo organismo, vincendo le difficoltà dello spazio interrotto dall'arco della cappella e da una finestra. Si distingue, a primo sguardo, dietro le Sibille, solo un fondo rosso porfireo; ma chi osservi più attentamente vede profilarsi in alto la linea di un soffitto, che si appoggia, come nell'ordine superiore, a grandi pilastri laterali, costruendo alle figure il vano, lo sfondo necessario per giustificarne il pieno rilievo.

Sollevata la tenda, che si disegna a festoni sotto la cornice marmorea, si svela agli occhi dei fedeli il commosso coro delle Sibille, come, nel quadro per la chiesa di San Sisto a Piacenza, la Vergine sopra una vetta di bianche nuvole nel cielo.

Con la sua magnifica facilità di compositore, Raffaello si giova dell'arco che limita la cappella per attuare una visione superbamente scenografica e decorativa di gruppi ondeggianti lungo la curva marmorea, di linee che s'innalzano e scemano, si gonfiano e si smorzano, oscillano come le vesti degli angeli investite dal vento, come la fiamma della face, che chiude, sopra il capo di un biondo genietto, la grande composizione. Due angeli scendono come bolidi dal cielo, spiegando i rotuli profetici; due si curvano al sommo dell'arco banditori della venuta del Verbo e, con le ali distese, formano iridescente volta alla grotta d'ombra, entro la quale risplende, sotto la fiamma della face, girando col suo piedistallo di marmo, un biondo genietto, chiave della composizione. Il flutto alterno della linea dà commosso agitato respiro ai gruppi triplici, rivolto verso il suo centro il gruppo a destra, aperto, quello di sinistra, in curva di festone; due Sibille seggono sull'orlo dell'ampio scenario, accanto alle urne simboliche; i due angeli a volo risollevan di scatto la linea della composizione.

Come i mossi contorni, le tinte accese e i vividi riflessi dazno alle figure la vampa dell'entusiasmo: l'angelo bolide a destra, simile nel volo vorticoso ai cherubi che, nella seconda stanza vaticana, roteano, girandole di fuoco, sul cielo azzurro della volta, ha chiome crepitanti, volto di fiamma, vesti luminose.

La Sibilla Cumana, avidamente protesa dal suo scanno in ascolto delle parole dell'angelo, richiama bensì il tipo della Persica e della Cumana nella cappella Sistina; ma il profilo di Parca si schiara, per l'entusiasmo, come di luce di giovinezza; un raggio del sole che penetra dall'alto nella chiesa, inpriginato tra l'angelo e la Sibilla, folgora sul marmo, balena sul volto paffuto del Genio e schiara di fiochi barlumi il profilo d'ombra della vecchia sotto il bagliore del manto giallo. S'infoca, nella già attenuata luce, il romano volto, balenano i neri occhi della Sibilla Frigia; in tutto il gruppo scultorio, le luci, rinchiuse, acquistano vivacità e rapidità di passaggio, mentre più molli e larghe si stendono sul gruppo opposto, spiegato e ondeggiante, il quale richiama, com'ceo, le tinte del primo, in grado diverso: il manto della Sibilla Persica è giallo come il drappo che avvolge il capo della Cumana, ma di un tono più chiaro, meno ardente: il rosso del manto che cade dalle spalle ai piedi della Sibilla Frigia, morbido e vellutato, si ripercuote nella tunica carnicina della Sibilla ultima a sinistra. Alle tinte più lievi e luminose s'intonano i movimenti facili e soavi, specialmente quello della Sibilla Persica, attorta com'edera sull'arco per tracciare le parole suggerite dall'angelo vibrante agitato dalla furia dell'entusiasmo, che tutto gli muove intorno e sembra trasfondersi nel manto bianco avvolto alle ginocchia, tanto s'avventano i solchi e delle sovrapposte pieghe. Le grandi ali tese si tingono di sangue nel riflesso della fiaccola, investita dal ve nto come le bionde ciocche del genio che stringe e chiude nei suoi giri di spira le palpitanti linee della composizione.

I colori, nel primo piano dorati e vivi, dietro si smorzano in tinte acquee, nelle ali e nelle vesti degli angeli, simili a nubi che inseguano nel volo le forme e roteino con esse.

La grandezza coloristica raggiunta da Raffaello negli affreschi della seconda stanza vaticana riappare, con diverso aspetto, in queste figure d'angeli e di Sibille, su cui passano, con fremito d'ali, intonati agli oscillanti contorni, riverberi veloci e interrotti: il breve respiro di linee e di luci tremule ed effimere toglie ogni peso alla monumentale scena, alle statuarie forme.

Sopra la sala che ospita nella sua ombra le scolturali Sibille, ai lati della finestra, Raffaello ha costruito il piano superiore dell'edificio: un severo loggiato con vani rettangolari; appoggiati ai grandi pilastri nel centro, Giona e David, quasi contrafforti, verso la cornice dell'affresco Abramo e Daniele seduti; due angeli indietro, simili a candelabri; in alto, a volo, due angioletti recanti le promesse di Dio; disposizione affine a quella delle Sibille, per gruppi triplici immedesimati all'architettura, con differenza introdotte dalla sagoma verticale degli stipiti di una finestra invece che dal giro di un arco: una mente sola concepì l'insieme grandioso.

Movimenti e cesori si rispondono nei due campi dell'affresco; ma i colori, nella parte più alta, non s'avvivan di luce, sono sordi, opachi; le carni, non do-

rate, ma bianchicce e fredde; il cangiantismo delle vesti talvolta stridulo; la pittura forse era finita a secco, e il restauratore Palmaroli, con la sua mollica di pane, portò via l'epidermide, l'ultima velatura del colore.

Quasi tutte le figure, anche l'angelo tra Abacuc e Giona, che sembra sorreggere d'un colpo dell'ala tesa il cornicione del portico, e introduce una magnifica nota di slancio nella composizione, rivelano l'intervento, non certo di Timoteo, quattrocentista ancora nelle sue ultime pitture, ma di qualche scolaro romano, il Penni forse. Le sola figura che grida il nome di Raffaello è la prima a destra, Daniele, la stessa studiata in un finissimo luminoso disegno delle Gallerie di Firenze, dove il pittore, a matita rossa, con rara levità, mosse sulle chiome aricce e sul volto seriche luci e diafane ombre tremule. La nobile figura, in ansioso ascolto delle parole divine, sembra tolta alla scuola d'Atene, ma atteggiata a nuova monumentale grandezza e accesa dalla vampa d'entusiasmo che arde sui romani volti delle Sibille.

Michelangelo, con l'epico ciclo della volta Sistina, condusse ad attuare il pieno rilievo delle forme, la vivace opposizione dei movimenti, ma non soggiogò l'Urbinate, che intreccia i movimenti a catena, toglie alla forma ogni spigolo, alle luci violenza. La tragica anima di Michelangelo è espressa dai Veggenti della Sistina, come la serena anima di Raffaello dai Veggenti della cappella Chigi; Michelangelo raffigurò Profeti e Sibille travolti dall'annuncio di catastrofi, da minacce di male o di morte, oppressi da rombi di tempesta; disse, negli occhi sbarrati della Sibilla Delfica, come nei lineamenti funebri di Geremia e nell'impeto di Giona in lotta con la burrasca e col turbine, l'orrore di visioni terribili, di tragiche rovine; Raffaello rese il coro d'entusiasmo per gli annunci ripetuti clamorosi delle promesse di Dio.

ADOLFO VENTURI.

Il discorso dell'ammiraglio Thaon de Revel

Alla cerimonia in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana agli artefici della Vittoria, Generale Diaz, e Ammiraglio Thaon di Revel, quest'ultimo ha pronunziato il seguente discorso:

Signor Sindaco!, Signori Consiglieri!

Consentite anzitutto che dall'alto di questo storico ed augusto Colle io volga reverente omaggio al Comandante Supremo delle gloriose forze di mare, S. M. il Re; vada quindi un pensiero di gratitudine verso coloro che sbaragliarono a rendere l'Italia vittoriosa sul mare e contribuirono a dissipare il dolore che da oltre mezzo secolo opprimeva gli animi nostri. Lissa è vendicata! I nostri morti del 20 luglio 1866 riposano ora in acque italianamente vittoriose.

Vincitori, non vinti, noi abbiamo il diritto di prosperare in piena tranquillità e sicurezza, onde il dovere nostro di premunirci contro future aggressioni, contro attentati alla nostra integrità nazionale, contro la nostra indipendenza.

Solchino numerose i mari le navi sventolando il glorioso tricolore dalla bianca Croce di Savoia; possano esse sole recarci gli elementi primi di lavoro di cui la natura ci fu così avara; esse sole trasportino ai lontani lidi gli ammirevoli virtuosi nostri lavoratori. Nessun sacrificio ci sia troppo grave per affrancarci da onerose umilianti servitù di trasporti marittimi.

Gli italiani già dimostrarono di quali incredibili ardimenti siano capaci: alte le fronti vadano essi per il mondo come antichi romani fieri ed orgogliosi della loro italianità; ma si addirrebbe la modestia a tanta gloria, a tanti eroismi, a tante abnegazioni, a tante sofferenze, a tanti sacrifici di sangue e di ricchezze.

Signor Sindaco!, Signori Consiglieri

La bellissima ed artistica pergamena che Voi mi donate rimarrà perenne tangibile ricordo del Vostro plauso, della Vostra benevolenza, della Vostra gentilezza. Essa mi sarà ognora carissima e dopo di me preziosamente sarà conservata dalla mia famiglia.

Nato a Torino poco prima che la Capitale del vecchio Piemonte diventasse Capitale del giovane Regno d'Italia, mentre vittoriosamente volgeva la terza guerra per l'indipendenza nazionale, è ventura singolarissima ed onore altissimo essere io, sessant'anni dopo, proclamato cittadino di Roma, di Roma eterna Capitale della più grande Italia, dell'Italia vittoriosa della più grande guerra che l'umanità ricordi, combattuta per la civiltà, per la giustizia, per la nostra integrale indipendenza ed unità.

A Voi Signor Sindaco, Signori Consiglieri, dal profondo del cuore la mia viva gratitudine; a questo vostro Concittadino consentite che con Voi gridi « *Viva Roma* ».

Per l'Albania

Il prof. Chinigò che da oltre un ventennio lotta, con convinta fede di apostolo, per la indipendenza e per la integrità dell'Albania ha inviato a Monsignor Bumci, presidente della delegazione Albanese a Parigi il seguente telegramma:

Monsignor Bumei,

presidente delegazione Albanese — Parigi —

Sicuro interprete sentimento trecentomila italo-albanesi, nonchè nove decimi virtuoso Popolo Italiano, uni e gli altri a Voi legati da vincoli infrangibili di amore e di fede, mentre associomi liberamente spontaneamente, energica protesta per minacciato, odioso smembramento Patria Albanese a vantaggio scolari suoi nemici, serbi e greci, faccio voti ardentissimi per libertà, integrità, indipendenza eroica Terra miei Grandi Avi! Fratello di razza e di fede immutabili, resto con Voi e mi stringo a Voi, ora e sempre!

Viva l'Albania!

FRANCESCO CHINIGÒ.

ECONOMIA e STATISTICA

L'INGHILTERRA E I PRESTITI

(S) **Londra, 22** — (Ritardato). — In un discorso tenuto a Birmingham il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain, ha dichiarato che il Governo non ha mai eseguito la politica di prendere in prestito grosse somme in America con lo scopo di prestarle quindi agli altri paesi d'Europa, ed ha soggiunto che finchè egli sarà Cancelliere dello Scacchiere ciò non accadrà mai.

L'oratore ha detto che egli crede che il debito nazionale ha raggiunto il massimo e che nel prossimo anno finanziario l'Inghilterra dovrà provvedere alla consolidazione del grande debito fluttuante, dissipando così ogni preoccupazione nei circoli finanziari e commerciali.

UN PRESTITO AUSTRIACO.

(S) **Vienna, 24** — L'Assemblea Nazionale ha approvato un progetto di legge che autorizza il Governo ad emettere un prestito di 2.150 milioni per coprire il disavanzo.

LE FINANZE DELLA RUSSIA DEI « SOVIETI ».

Dal bilancio del governo bolscevico rileviamo le cifre seguenti (in miliardi di rubli):

	Uscite	*Entrate*
1° metà del 1918	17.602.727	2.852.727
2° » 1918	29.074.194	12.720.194
1° » 1919	50.702.627	20.349.627
Totale	97.379.548	35.922.548

Così, dopo 18 mesi di governo bolscevico il *deficit* al 1° luglio 1919 raggiunse la bella somma di circa 61 miliardi e mezzo di rubli.

CRONACA DI ROMA

Pel Cinquantenario di Roma Capitale

Ieri il Sindaco on. sen. Apolloni ha riunito per la prima volta il Comitato generale per la celebrazione del cinquantenario del XX settembre 1870.

All'imponente riunione parteciparono l'amm. della Flotta on. Thaon di Revel, il gen. Dias, i senatori Apolloni, Lanciani, Giordano Apostoli, Calisse, Vanni, Volterra, Mengarini, Corsi, i deputati on. Martire Manfredi, Zegretti, Borromeo, Pais Serra, Di Fausto, i generali Bompiani e Speckel per il Comizio dei veterani, Garzia Cassola per il Sindacato corrispondenti di giornali, Alice Schiavoni per l'Associazione giornale per le donne, Ettore Ferrari, il colonn. Zamponi, per la Federazione Ginnastica Nazionale, il comm. Zaccagnini segretario generale della « Dante Alighieri », Barbiani per l'Associazione Albergatori, il prof. Ballerini per l'Ordine dei medici e il dott. Albini per quello dei farmacisti, l'avv. Albertazzi presidente del Consiglio notarile, F. V. Rossi per la « Trento e Trieste », il prof. Abetti segretario della Società italiana Progresso di Firenze, gli assessori Cremonesi, Orlando, Bianchi, Staderini, i consiglieri comunali Guadagnoli, De Gialimberti, Sereni, Giammarino, Levi, Seaduto, Mortara, Grifi, Griscotomi, Baratelli, Cochetti, Mora, Ranzi, Valli Tonelli, Vecchini, Palomba, Grandi, Garzoni, Cartoni, Bersani, Biagetti, Foschi, Roselli, il direttore del Banco di Sicilia, il comm. R. V. Palermi, l'on. Fiammingo, don Scipione Borghese, il prof. Orrei deputato provinciale, ecc.

Aderirono, scusando l'assenza gli on. Carboni, Federzoni, don Prospero Colonna, Artom, il sen. Cencelli, il ministro Alfredo Baccelli, l'assessore Di Benedetto, il prof. Frattini, e la presidenza della Camera di Commercio.

Aperta la seduta, il Sindaco pronunciò un nobilissimo discorso, salutando i due grandi artefici della vittoria, Armando Diaz e Paolo Thaon di Revel, presenti a questa riunione (*Applausi generali*).

Accennò quindi al programma proposto in linea di massima dalla giunta costituitasi in Comitato promotore dopo il voto del Consiglio comunale per la celebrazione della più grande data italiana.

Trattandosi di Roma — culla eterna dell'arte — non può pensarsi ad un ciclo di festeggiamenti che non comprenda manifestazioni d'arte, di arte pittorica e scultorea, architettonica e drammatica, musicale e sinfonica. Vi saranno naturalmente anche manifestazioni patriottiche e sportive, e si è ventilata l'idea di un Congresso internazionale storico e quella di una pubblicazione storico diplomatica del pensiero del Risorgimento che precedette e immediatamente seguì la presa di Roma.

Il Sindaco fa voti che durante il periodo dei festeggiamenti possa inaugurarsi solennemente il monumento a Giuseppe Mazzini, pregevole opera dello scultore Ferrari. Infine si organizzerà una serie di provvidenze sociali con creazione di padiglioni per la tutela della infanzia, per ogni maniera di assistenza sociale. Infine, per dare forma concreta ed organica al programma così di volo accennato, sarà conveniente che la Commissione Generale nomini una Giunta esecutiva, composta di quattordici membri, la quale poi nominerà le varie sottocommissioni speciali artistiche, sportive, storiche, per le manifestazioni patriottiche, per quelle artistiche ecc. ecc. Il tempo non è troppo, e bisognerà lavorare intensamente. (*Approvazioni generali*).

Il comm. *Cartoni* propone di affidare al Sindaco la nomina della Giunta.

Il *Sindaco* accetta dichiarando che la Giunta sarà presieduta dal sen. Lanciani.

Il prof. *Scaduto* ritiene opportuna anche una Mostra agraria.

Il sen. *Vanni* si associa.

Il sen. *Volterra* raccomanda il Congresso internazionale di astronomia e geodesia per tale anno.

Il prof. *A. Rocco* si augura che nel periodo delle feste si celebrerà anche la grande Vittoria italiana (*applausi vivissimi*).

Quindi la riunione si sciolse con l'augurio che la celebrazione possa riunire tutti gl'italiani senza distinzione di partito.

VATICANO. Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Raffaele Casimiri; P. Antonio Delpuch, dei missionari d'Africa; P. Francesco Belli, dei Frati Minori; il sig. Von Bergen, Ministro di Prussia, con la consorte; il conte Carlo de Gérminy; il comm. Giuseppe Canevelli con la famiglia e l'avv. comm. Virginio Jacoucci con la famiglia; il sig. Alfonso Pennati e famiglia.

L'Ablegato pontificio in Spagna. — Mons. Gennaro Di Somma ha fatto ritorno in Roma, Egli si era recato in Ispagna, in qualità di Ablegato pontificio per recare la berretta cardinalizia al nuovo Cardinale Arcivescovo di Saragozza.

Pontificia commissione biblica – E' terminato l'esame di laurea in Sacra Scrittura: nell'ultima seduta il candidato P. Arduino Kleinhaus O. F. M. svolse e difese la sua tesi dottorale, dinanzi ad un pubblico scelto di professori e di studenti di Roma.

Presiedette alla solenne adunanza l'E.mo Cardinale Van Rossum, Preside della Pontificia Commissione Biblica, assistito dall'E.mo cardinale Gasquet.

Il card. Ferrari a Roma. — Ieri alle 14 proveniente da Milano è giunto il card. Ferrari, che si fermerà a Roma per parecchi giorni.

S. P. Q. R.

IL CONSIGLIO COMUNALE. — Domani alle ore 17 si riunirà in Campidoglio il Consiglio Comunale.

L'o. d. g. da discutersi porta fra altro i seguenti importanti oggetti: Dimissioni del con. com. A. Bruchi — Vendita della R. Nave « Stella Polare » — Impianto di un Museo di patologia ed igiene del lavoro — Riscatto della rete tramviaria della Soc. Romana Tramways Omnibus ecc.

LE NUOVE TARIFFE SULLE VETTURE PUBBLICHE. — L'agitazione dei vetturini ha ottenuto il suo effetto. I desiderata della classe presi in immediata considerazione sono stati completamente soddisfatti, per cui con il 1° febbraio p. v. andranno in vigore le seguenti tariffe:

Per i primi 1000 metri o 9 minuti di occupazione L. 1.

Per i successivi 444 metri o 3 minuti di occupazione L. 0.10.

Questi prezzi fino a nuova disposizione vanno raddoppiati.

Supplementi:

1. Dalle 21 alle 24 L. 0.60.
2. Dalle 24 alle 6.30 L. 1.
3. Per ogni persona oltre le due L. 0.40.
4. Per ogni valigia di qualunque dimensione (esclusi i plaids, le cappelliere, i portombrelli, ecc.), L. 0.40.
5. Per le passeggiate dalle 14 in poi, entro la Villa Umberto, il Pincio e la Villa Corsini L. 1.

Ritorni a vuoto:

1. Da Villa Umberto I, dal Pincio e da Villa Corsini L. 0.60.
2. Per il primo chilom. oltre la cinta daziaria L. 0.40
3. Da Monte Mario (dopo il Borgo S. Lazzaro L. 1.60.
4. Dall'Ippodromo Parioli L. 2.
5. Dallo Stadio Naz. L. 1.
6. Dal Monte Aventino, L. 0.80.

S'intendono soppressi i ritorni a vuoto da Tor di Quinto e dalle Capannelle, per i quali la contrattazione è libera.

Avvertenze:

1. La presente tariffa è valida fino al primo chilometro dalla cinta daziaria al di là del quale limite la contrattazione è libera eccetto che per la basilica di S. Paolo.
2. Per la semplice traversata di una delle ville, di cui al n. 5, effettuata allo scopo di eseguire il percorso più breve, non è dovuto alcun supplemento.
3. Per i ragazzi che non occupino posto nella vettura non è dovuto alcun supplemento.
4. Per il trasporto di bauli superiori alle dimensioni 50 per 70 la contrattazione è libera.
5. Tutti i supplementi devono essere marcati dal tassametro che dovrà essere tenuto sempre scoperto.

Siccome i lavoratori della frusta.... e dalla mala grazia attengono quello che vogliono dalla nostra Amministrazione comunale, questa non potrebbe ottenere dai vetturini — non diciamo una maggior pulizia delle vetture — ma il consenso di poter mettere sulla piazza delle piccole automobili, più economiche di quelle di lusso in uso presentemente a prezzi proibitivi?

Sappiamo che le domande di concessioni, varie volte presentate da serie ditte, sono state messe agli atti.... per non disturbare i vetturini.

Tutte le capitali del mondo, tutte le grandi città sono provviste di questi servizi automobilistici. Londra ha rimpiazzato le vetture pubbliche con l'auto e l'Inghilterra è molto attaccata alle sue tradizioni.

I vetturini..., e gli amministratori comunali di Roma, sono più conservatori degli inglesi.

Farine, pane, fornai

Abbiamo avuto:

Preg. sig. Direttore,

giustissima la nota dell' « Assiduo » sull'odissea dei fornai.

Io stesso, esercente d'un forno non degli ultimi, da parecchi giorni vado facendo, non per mia volontà, una continua spoletta dall'uno all'altro ufficio per ottenere la farina che m'è stata assegnata. E proprio stamane, mentre dimostravo la necessità che si provvedesse ai casi miei, che sono poi i casi dei miei clienti, e prospettavo la dolorosa necessità di dover chiuder il forno, un funzionario più ironico e sguaiato del solito ha creduto di gridarmi: « E chiuda! ». Al che ho risposto da buon romano: « L'occhi! ». Egli è rimasto perplesso, mi ha minacciato di farmi metter fuori. Ma sono restato ed ho aggiunto il resto.

In ogni modo, a parte la sguaiataggine e l'ironia di funzionari, io penso che si debba provvedere con prudenza nelle ripartizioni e con riguardo per i negozianti.

La ringrazio e La riverisco (*segue la firma*).

IL GRAVE LUTTO DEL COMM. LIBERATI

Nella Casa di salute delle Suore Domenicane, ove fu amorosamente curata per lunghissimo tempo, si è spenta la signora Rosa Rocchi, vedova Liberati.

Fu donna di semplicissimi costumi. Dedita interamente alle cure della famiglia, amò teneramente i figliuoli e li educò alla via dell'onestà e del dovere.

Quando il nostro amico Franco perdette la consorte, la signora Rosa ebbe cura dei due teneri figliuoli rimasti, mentre egli viaggiava, e fu una seconda madre amorosissima. Visse sempre nel bene e per il bene soddisfatta della sua modesta vita, mentre la condizione dei suoi cari si consolidava.

E' morta nelle braccia dei figli, santamente come era vissuta, assistita sino all'ultimo momento dalla religione nella quale ferventemente credeva.

— La salma verrà trasportata stamane alle 10.30, da via degli Artisti 18, alla Chiesa dei Cappuccini, ove verrà celebrata la messa presente cadavere.

Giovedì, 29, poi tutte le messe che verranno celebrate nella Chiesa di S. Carlo a Catinari, saranno in suffragio dell'anima benedetta.

LO SPETTACOLO PRO COLONIA MARINA. — Lo spettacolo indetto a beneficio della istituenda *Colonia marina per i bambini del rione Campo Marzio, Quartiere Flaminio e Tor di Quinto* ha avuto l'esito che i dirigenti organizzatori si meritavano.

Infatti, non un posto vuoto, nel vasto teatro « Nazionale », che Angelo Musco ha gentilmente messo a disposizione per la filantropica manifestazione alla quale hanno assistito i più bei nomi di Roma aristocratica e pietosa.

La prima parte dello spettacolo, che consisteva in uno scelto concerto su brani musicali di Beriot, Brocchi, Rossini, De Numo, Listz e Alaleona, fu da tutti gli esecutori validamente eseguito. Essi — dal pubblico — ebbero un entusiastico ed unanime riconoscimento della loro valentia. Degne di particolare elogio, le signorine Alda Cocchi e Nina Spario.

Infine, in *Mamma Teresa*, i due atti di Luigi Sniasco: Giulia Cassini Rizzotti — che sosteneva lo parti della protagonista, Jone Morino (*Nennella*) e Amleto Novelli (*Francesco*) riconfermarono le loro squisite qualità di interpreti valentissimi.

A loro, hanno fatto degna corona: Mariola Morino — graziosissima nella parte di *Maria* — Rosina Gerardi, Maria D'Auria e A. Girardi.

Il pubblico alla fine d'ogni atto ha evocato al proscenio con meritatissimi applausi tutti gli interpreti.

IL PRIMO ESPERIMENTO DI FANFARE REGGIMENTALI ALLA CASERMA DEL MACAO. — Per il passaggio delle bande fuori della giurisdizione reggimentale, si rendeva necessaria la creazione di una fanfara che potesse rispondere a scopi di praticità e insieme formare un organismo non scevro di valore artistico.

Il problema è stato genialmente risolto dall'illustre maestro comm. Alessandro Vessella; e ieri mattina, nel piazzale della Caserma del Macao hanno avuto luogo degli esperimenti, che, diciamolo subito, sono apparsi pienamente riusciti.

Il maestro Vessella, basandosi sui due tipi di istrumenti adottati dall'esercito romano, il *lintua* e la *tuba* ha organizzato due specie di fanfare, quella per fanteria e quella per cavalleria; la prima affidata ai flicorni, l'altra alle trombe, che degli antichi istrumenti sono una trasformazione.

L'audizione ha dato piena ragione ai due raggruppamenti studiati dal Vessella. Infatti la fanfara della fanteria, sorretta da una batteria di tamburi, si è palesata fusa, omogenea, di un impasto scuro e sonoro, mentre quella della cavalleria, più chiara e squillante e scandita da due gruppi di timpani, si rende particolarmente adatta all'arma cui è destinata.

Assistevano il gen. Albricci, Min. della Guerra, il gen. Badoglio com. lo Stato Maggiore, il gen. Ravazza com. il Corpo d'Armata, il gen. Barco com. la Divisione, il gen. Rossi ex-com. i granatieri, il maestro Toscanini, il m. Vitale, il m. Manente, il m. Gasco, il prof. Barini, il m. Cartoni, Matteo Incaglisti e gran numero di ufficiali superiori.

I presenti si congratularono vivamente col m. Vessella il quale ha aggiunto un altro titolo d'onore ai tanti conseguiti nella sua operosa e illuminata vita artistica.

UNA MOSTRA D'ACQUARELLI. — Domani nel magnifico salone dello studio Bettini al Tritone s'inaugura una mostra personale del pittore Lucillo Gelfetto. Si tratta di una notevole serie di acquarelli riproducenti in forma suggestiva e caratteristica impressioni veneziane e romane.

Della importante mostra diremo più a lungo e adeguatamente in seguito.

Frattanto, non possiamo che compiacerci con l'ottimo Bettini per iniziative del genere che valgono a rianimare i dispersi fuochi dell'arte, e a costituire (come egli appunto sta facendo del suo studio) dei veri e propri rifugi artistici.

I CONCERTI DELLA «LAZIO». — La Filarmonica della Soc. Lazio ha dato il suo 49° concerto che è come al solito riuscito una interessante festa d'arte.

La sig.na Acconci e il sig. Limorin cantarono alcune romanze, la valente violinista Maria Flori diede una mirabile esecuzione del concerto di Mendelssohn, e dei « Palpiti » di Paganini ed altri pezzi richiesti per bis. Accompagnava al piano la sig.na Magini. Tutti riscossero vivi applausi.

ONORIFICENZA. — Il Commissario di P. S. avv. Gradulfo Crestini, titolare dell'Ufficio di Trevi – su proposta del Ministro per le terre liberate – è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario vivissimi rallegramenti.

FEDERAZ. LAVORATORI ALBERGHI E MENSA. — Il Consorzio di Roma della Federaz. lavoratori albergo e mensa ha indetto il seguente turno di adunanze che si svolgeranno nella Sala della Soc. Operaia in via Monteroni n. 82 in questo ordine:

Il 26 genna o Cucchi. Albergatori e ristoranti il 28 id. la sez. camerieri d'albergo – il 30 id. la sez. personale portineria e conduttori – il 2 febbraio la sez. personale interno Alb. e rist. – il 4 id. la sez. facchini piani e sezione femminile – i primi e secondi camerieri di ristorante – il 6 la sez. camerieri di caffè, baristi e banchisti.

ALLA R. ACCADEMIA MEDICA. — Questa mattina alle 10 nell'aula dell'Accademia medica si svolgerà il seguente o. d. g.: Dalle 10 alle 10.30 presentazione d'infermi, di preparati e pezzi anatomici: 1) prof. R. Alessandri: *Cisti gassose del tenue*; 2) prof. Giov. Galli: *Intorno alle oscillazioni sfigmiche*; 3) prof. V. Ascoli: *Sull'encefalite epidemica*; 4) prof. A. Bignami e A. Nazari: *Sulla cosidetta encefalite letargica*; 5) prof. Bastianelli: *Splenectomia tranediaframmatica*; 6) dott. S. Silvestri: *Valore clinico dell'assoluria sperimentale nello studio della funzionalità renale* (presentata dal socio prof. Ascoli).

RIUNIONE DI POSTELEGRAFONICI. — Stasera (25) al vicolo Sciarra 54 p. I° è convocata la Giunta Esecutiva e il Comitato di Sezione dell'Ass. Sindacale PP.. TT. II Categ. per comunicazioni e deliberazioni importanti. Possono intervenire anche i soci regolarmente inscritti.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi alle 14, con appuntamento a Porta Trionfale angolo via Santamaura, verrà visitata, sotto la direzione del dott. Mario Berardo di Ferro, una fornace di laterizi. Tutti possono liberamente intervenire.

ASSEGNI DI BENEMERENZA PER I MAESTRI. — Su proposta del Ministro on. Baccelli il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto col quale a cominciare dal prossimo concorso il numero degli assegni vitalizi per i maestri e i direttori è portato da dieci a 50 all'anno.

L'INDENNITA' DI RESIDENZA AI MAESTRI. – Come è noto i maestri in seguito alle nuove disposizioni economiche a loro vantaggio, devono usufruire sizil'indennità di residenza che varia dalle L. 200 alle 1200 in ragione della popolazione del comune dove si trovano a prestare servizio. Essendo sorto il dubbio se la corresponsione dell'indennità debba farsi tenendo presente il censimento del 1911 o la popolazione effettiva del luogo, il Ministero ha risposto che l'indennità di residenza debba essere corrisposta tenendo presente la popolazione di fatto quale risulta dal locale ufficio di anagrafe.

L'AMERICAN FREE MILK A SAN LORENZO. — Nella sede del Comitato « Guida al Popolo » pel rione di S. Lorenzo, via degli Umbri 22, ha sin dalla scorsa domenica cominciato a funzionare questa provvida istituzione, dovuta alla fattiva iniziativa di miss Dula R. Duka.

Alla somministrazione gratuita del latte americano provvedono di persona le gentili sorelle, Miss Welsh di New-York City, insieme col medico dr. Renato Pollitzer della R. Clinica Pediatrica del Policlinico, che gentilmente si presta a visitare i bimbi di quel popolare rione, abbisognevoli di latte.

VENDO CASA di solida signorile costruzione, ben situata: 5 piani 10 appartamenti dei quali uno libero subito bagni, termosifone. Rivolgersi all'Avvocato Renato Galli via Maria Adelaide 14. Esclusi i mediatori.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UN CORSO DI ELOQUENZA POPOLARE. — Il 31 gennaio si inizierà il « Corso di eloquenza popolare gratuito » autorizzato dal Ministero della P.I. che l'anno scorso riuscì opera altamente educativa per la rinovazione sociale, in particolar modo per la donna.

Il Ministro dell'Interno, d'accordo con quello della P.I. ha incaricato della direzione la prof. Ronconi che sarà coadiuvata dalle proff. Gullini e Ponzetti-Longarini. Il corso di 35 lezioni sarà tenuto dalle 17.30 alle 19 intensificato per preparare le nuove oratrici propagandisste per l'« Opera Vita morale », di cui è continua la richiesta da varie provincie d'Italia, e in particolare dalle terre redente.

Le iscrizioni sono aperte presso la R. Scuola normale « Vittoria Colonna » in piazza Termini.

« ARCADIA » — Conferenze della settimana.

Oggi alle 17,30 dott. A. Canezza: Commemorazione di Gian Maria Lancisi, Arcade.

Domani: prof. A. Aureli: I poeti della Bibbia (Conf. II – Salomone poeta didattico).

Martedì: avv. V. Mangano: Odierni problemi sociologici (Conf. VI: La famiglia).

Mercoledì: prof. G. Staderini: Coltura della Rinascenza.

Giovedì: mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio, Canto XXIV).

Venerdì: mons. L. Giambene: Scienza del linguaggio.

Sabato: prof. comm. A Grossi Gondi: Lovanio e la sua Università (con proiezione).

Domenica 1° febbraio: P. C. Bellucci:

Nel cuore dell'Africa (con proiezione) a cura della Società Antischiavistica).

L'ingresso è libero a S. Carlo al Corso, 437.

UNIONE «STORIA ED ARTE». — Oggi, domenica la pubblica conferenza che la Unione Storia ed Arte doveva tenere nell'arena del Colosseo, per ottemperare alle disposizioni prefettizie, è sospesa.

Invece il socio prof. mons. Giuseppe Cascioli, alle ore quindici e mezza illustrerà la basilica di S. Agnese fuori le mura ed il mausoleo di S. Costanza. Convegno nell'atrio della basilica.

LA «TERENZIO VARRONE». — Essendo vietate le riunioni all'aperto, il Presidente cav. prof. Circ Nispi-Landi parlerà oggi alle 15 in Sede, via dei Giubbonari 41, svolgendo il Tema già annunziato.

« La Chiesa di S. Maria del Popolo e la Tomba di Nerone ».

Officiali Regio Esercito - Marina

governativi comunali provinciali, netturza urbana infermieri maestri ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratte

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità economica, anticipazioni immediate

Chiedere tariffe, norme, stampati.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

La quinta giornata

LO SCIOPERO DECLINA SEMPRE PIU'.

Anche ieri si è notato alla stazione di Termini un notevole miglioramento. I manovratori e i deviatori sono stati quasi tutti sostituiti dai cantonieri.

Nelle officine si sono ripresentati numerosi gruppi di avventizi. Da notarsi il prezioso contributo che prestano con fervore e con alacrità gli ingegneri macchinisti e gli studenti della Scuola di Applicazione.

Ieri, dopo un brevissimo tirocinio, sono entrati pure in funzione di macchinisti sopra i treni in partenza il march. Afan de Riveira, i tre figli del prino. Colonna, il duca Caffarelli, i due figli del march. Patrizi, il cap. Musso e il prof. Helbig.

Continua intanto l'*apprendissage* per un altro centinaio di volontari iscritti.

La marchesa Guiccioli ha fornito squadre di lavoratrici per assicurare la pulizia e la completa nettezza delle vetture ferroviarie.

Come è stato fatto nei giorni scorsi le autoblindate sono uscite dai loro depositi per perlustrare le linee ferroviarie dei dintorni di Roma. Tutte le stazioni continuano ad essere occupate dalla forza. La sorveglianza è stata, anzi, intensificata.

LA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA.

La Confederazione generale dell'industria italiana, della quale fanno ormai parte tutte le maggiori organizzazioni degli industriali esistenti nel Regno e che rappresenta quindi tutta l'industria nazionale nelle sue più svariate manifestazioni, ci comunica:

La Confederazione ecc.

mentre constata e deplora i gravissimi danni che all'economia nazionale sono derivati e derivano dagli scioperi nei pubblici servizi, non ha ritenuto e non ritiene che un suo intervento nella questione dei ferrovieri sia opportuno in questo momento quando al solo Governo deve riservarsi intera la libertà e la responsabilità di ogni decisione.

Essa però ricorda al Governo come sia assolutamente necessario risolvere le questioni degli impiegati dei pubblici servizi non soltanto accordando aumenti sugli stipendi, ma anche attuando quelle semplificazioni di ordinamenti burocratici o quei perfezionamenti di servizi tecnici, che ancora sono ben lungi dall'essere attuati dalle amministrazioni industriali dello Stato. In tal modo con una diminuzione del numero dei funzionari e con una migliore e maggior disciplina delle loro funzioni si potranno anche offrire più favorevoli condizioni economiche senza soverchi aggravi per le finanze.

Giustissime le considerazioni della Confederazione degli industriali, ma al punto in cui sono le cose, non si può aspettare tutto dal Governo.

Ormai la lotta di classe si è trasformata in *coalizione di classe*, la cui impalcatura ha carattere politico e il pretesto economico.

Le coalizioni non si combattono che con le organizzazioni fattive dell'altra parte e questo è dovere dei cittadini e non del Governo. Se continueremo tranquillamente ad assistere a queste lotte, pur essendo straordinaria maggioranza e ci lasceremo spogliare un po' per volta, ci toccherà la sorte di quel tale, che aspettando sempre il soccorso divino, rimanendo a braccia incrociate, finì col morire di fame.

IL FUNZIONAMENTO DELLA POSTA AEREA

Ieri mattina alle 9.45 sono partiti dal campo di Centocelle due « Sva » con a bordo 40 kg. di corrispondenza ordinaria e 6000 espressi. Alle 12 i due apparecchi hanno atterrato a Pisa dove è stato impiantato uno speciale ufficio postale aereo per lo smistamento della corrispondenza con il compito di imbarcare quella per Milano, Torino e Venezia, sopra un « Caproni » che la distribuisce nelle città suindicate.

Anche a Centocelle è stato impiantato uno speciale ufficio di posta aerea diretto dal cap. Ferroni, con il compito di imbarcare la corrispondenza destinata all'Italia settentrionale e di ricevere quella in arrivo.

NUOVO PERSONALE PER L'ALTA ITALIA

Ieri mattina gruppi numerosi di ferrovieri dei compartimenti meridionali sono passati per la nostra stazione, diretti verso i centri dell'alta Italia, per procedervi a una seria riorganizzazione del movimento ferroviario.

Intanto da ieri sono stati istituiti due nuovi treni per il Nord: l'uno in partenza alle 8,20 per Pisa e l'altro alle 17.30 per Genova e Torino.

IL PRIMO DIRETTISSIMO DA MILANO

Alle 14.15 è giunto ieri il primo direttissimo (n. 35) da Milano con un ritardo di due sole ore per tutto il percorso.

La macchina era guidata dal prof. Helbig e dal ten. ing. Pedois, volontari, coadiuvati da un macchinista e da un fuochista. I viaggiatori hanno dichiarato che il servizio da Milano a Firenze è molto migliorato tanto da non avere più l'impressione dello sciopero.

I COMBATTENTI E LO SCIOPERO.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti comunica:

Pervengono a questo Comitato da parte di numerose sezioni d'Italia, richieste di istruzioni circa il modo di regolarsi da parte dei soci di fronte allo sciopero ferroviario, che sta turbando in modo tanto sensibile la vita della Nazione e sulla eventuale prestazione di personale volontario specializzato per i servizi ferroviari e affini.

Il Comitato in previsione del minacciato sciopero ha espressa la sua condanna per l'inconsulto movimento, facendo invito ai propri soci di adoperarsi ad allontanare la grave minaccia che gli interessi della parte più umile della popolazione avrebbe procurato l'arresto del più importante dei pubblici servizi: cosicchè ora riconferma la propria condanna e plaude a quelle sezioni ed a quei soci, che nell'interesse superiore del Paese si adoperano collettivamente o individualmente a diminuire il danno che l'economia nazionale deriva dallo sciopero.

IL COMIZIO

Ieri mattina alla Casa del Popolo si è svolto il consueto comizio al quale hanno partecipato più di duemila scioperanti, tra i quali molto donne.

Hanno parlato, per lo sciopero ad oltranza, Altieri per gli avventizi e l'on. Bombacci. Il comizio si è chiuso senza incidenti.

ARRESTI ALLA STAZIONE DI TRASTEVERE

Ieri alla stazione di Trastevere sono stati arrestati dagli agenti investigatori agli ordini del cav. Monarca, due individui che si aggiravano con fare sospetto presso i binari. Perquisiti, dalle carte personali loro rinvenute, sono stati identificati per Angelo Moretti e Giulio Baulli, anarchici, disoccupati, senza fissa dimora.

UN TEPPISTA ARRESTATO

Ieri nei pressi della Casa del Popolo il Capo squadra manovratore Calvani Menotti, incontrato il ferroviere Brecciaroli Angelo, che non ha voluto scioperare, lo aggredì schiaffeggiandolo e minacciandolo.

Accorse le guardie venne arrestato e denunziato all'autorità giudiziaria.

I TRENI DI OGGI

Dalla Stazione di Termini oggi partiranno i treni:

Linea Terni-Ancona: T. 1744 ore 5.45 – T. 604 M. 12.15.

Linea Napoli: T. 107 ore 9.10 p. Napoli – 1805 ore 10.40 p. Napoli – 109 ore 12.45 p. Napoli Porto – 111 ore 16.30 p. Napoli – C. T. ore 22 p. Taranto e Napoli.

Linea Pisa-Genova-Torino: T. 1012 ore 7.10 (1)-14 ore 14.30 – 1684 ore 18 per Civitavecchia.

Linea Firenze-Bologna-Milano: T. 1582 ore 8.50 – 1586 ore 14.15.

Linea Castellammare; T. 1776 ore 7.15 p. C.mare – 4934 ore 18.55 p. Avezzano.

Linea Terracina e Nettuno: T. 1813 ore 18.30.

Linea Frascati; T. 3469 ore 19.20.

Linea Albano: T. 3263 ore 12.2 – 3267 ore 19.10

Linea Roma-Fiumicino: Servizio automobilistico

Id. Roma Viterbo: id. id.

(1) A Civitavecchia il T. 1012 ha anche coincidenza con piroscafo per Spezia.

Piccola cronaca

Telefoni Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Ferito dall'esplosione di una spoletta. — Ieri alle 12.30, Giovanni Grimani di a. 10, nella propria abitazione in via Federico Scolopio 10, giuocava con la spoletta di una bomba a mano. Ad un tratto la spoletta esplose ed il Grimani riportò ustioni e ferite alla mano sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Tentato suicidio di un maestro di musica. — Il maestro di musica, comm. Enrico Ricci di a. 70, ieri nella propria abitazione in via del Babuino 76, perchè affetto da nevrastenia, tentò suicidarsi ingoiando sei cartine di chinino. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Investita da un carrozzino. — La sediara Clementina Proverbi di a. 60 ab. in Borgo Pio 95, ieri alle 13.30 al viale Angelico fu investita da un carrozzino riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Cadono per le scale. — Il bersagliere Alfredo Palandri di a. 23, e la lavandaia Rosa Colantoni di a. 50, ieri sera nello scendere le scale dello stabile in via della Pace 25 caddero riportando lievi contusioni. Vennero entrambi accompagnati all'osp. di S. Spirito e giudicati guaribili in pochi giorni.

Rinvenimento di refurtiva. — Ieri sera dagli agenti del Commissariato dei Monti, nell'abitazione di Chiara Ceccacci in via Cimarra 574, fu sequestrato un coperto d'automobili. Riconosciuto di provenienza furtiva, la donna venne arrestata.

Sorpresi mentre rubavano. — L'altra notte, i carabinieri della stazione di Porta Portese, sorpresero alcuni giovinastri mentre tentavano penetrare nello spaccio di generi alimentari dell'Unione Cooperativa Ferrovieri, in via Porta Portese. Uno dei furfanti fu arrestato ed identificato per il pregiudicato Achille Sgrilletti di a. 20 ab. in via della Robbia 80.

Arresto di pregiudicati. — Da una pattuglia di carabinieri l'altra notte furono arrestati i pregiudicati Andrea Giordani, Ulderico Rulli e Galileo Quaranta, perchè sorpresi mentre tentavano penetrare nell'oreficeria di Gregorio Greman in piazza S. Agostino 17.

Recupero di pelli ed arresto di ladri. — La notte del 20 corr. come narrammo, fu commesso un furto di pelli nel negozio di Mario Barman in via del Boschetto 96. In seguito ad indagini del Commissariato di Trastevere, la refurtiva, che ammonta ad un valore di circa 25.000 lire, venne sequestrata al vic. Bologna 53. Uno dei ladri che prese parte al furto ieri fu arrestato ed identificato per Augusto Baldarelli di a. 38 ab. al vic. Bologna 34.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

LA CONDANNA DEL PORTALETTERE URBANI

Stamane, alla 7ª Sezione del Tribunale di Roma, è stato giudicato il portalettere Urbani per vie di fatto contro gli studenti Melagoni Gastone e Mazzetti Gregorio e quindi per attentato al lavoro.

Il tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione e L. 1000 di multa.

Speriamo che la lezione sia salutare per la massa che si lascia trascinare con tanta leggerezza alle rovine dai suscitatori di disordini per scopi politici.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 24 Gennaio 1920

Bari	76	55	2	42	22
Firenze	17	19	62	5	31
Milano	66	1	19	14	44
Napoli	8	30	39	21	14
Palermo	5	84	54	25	68
Roma	34	78	40	79	30
Torino	25	52	23	18	11
Venezia	65	85	40	6	79

Con pro BRILLANTI e PERLE

e pietre di colore fine e giusto valore, cifra qualsiasi, spegnorandole pure. **Primaria sorta Casa.** Paragonare. Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

BASTA

FARE LA

CURA ARNALDI

per guarire definitivamente, rapidamente, radicalmente, sicuramente da qualunque malattia acuta, cronica, infettiva, medica, chirurgica, endogena, esogena.

Opuscoli e chiarimenti gratuiti a

CARLO ARNALDI

(Prov. di Genova) Colonia Arnaldi.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per

l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

AVVISO

Si porta a conoscenza dei Sigg. Azionisti che, causa lo sciopero dei postelegrafici e il conseguente ritardo verificatosi nella trasmissione della corrispondenza, si è deliberato di prorrarre al 28 Gennaio p. v. la data della presentazione delle azioni per dar modo a tutti gli Azionisti di esercitare in tempo il loro diritto di opzione.

Dal 29 Gennaio al 3 Febbraio inclusivi, avrà luogo la presentazione dei buoni di opzione.

17 Gennaio 1920.

Echi dello sciopero postelegrafonico

Un giusto sarcasmo

In seguito al noto compromesso tra Ministero e postelegrafonici scioperanti, non smentito, finora dal Ministero un gruppo di professori del R. Istituto tecnico di Milano ha deciso di indirizzare al Ministro della pubblica istruzione la seguente lettera:

Eccellenza,

Con l'animo ribocccante di commozione e di entusiasmo, nella nostra triplice qualità di pubblici funzionari, di cittadini e di contribuenti, abbiamo letto sui fogli politici di questi giorni che l'on. Ministero di cui l'Eccellenza Vostra fa parte, ha deliberato di riammettere in servizio, senza l'applicazione di misure disciplinari e dietro compenso delle giornate di astenzione dal lavoro, la benemerita categoria dei postelegrafici scioperanti.

A così edificante lettura, i sottoscritti hanno deliberato di dire all'Eccellenza Vostra che essi si riservano per la settimana ventura, di inaugurare uno sciopero dimostrativo di ventiquattro ore. L'Eccellenza Vostra e l'on. Ministero di cui fa parte, possono, a loro talento, interpretare il nostro atto come una protesta contro il caroviveri, o contro gli stipendi di fame o, magari, contro la politica generale del governo.

In tutti i casi, i sottoscritti non dubitano che l'Eccellenza Vostra illustrissima vorrà adottare anche per loro il liberale e patriottico criterio a cui codesto Ministero si è replicatamente inspirato; quello, cioè, di non punire, ma, anzi di compensare i pubblici funzionari che esercitano l'alto diritto di subordinare i legittimi interessi del Paese ai sovrani privilegi della nobile classe alla quale appartengono.

Con distinta osservanza.

Firmati: *prof. Corrado Barbagallo, prof. Augusto Boccaria, professoressa Regina Terruzzi.*

Provvedimenti energici

In seguito ai deplorevolissimi atti di oltraggio e di violenza per parte di postelegrafici scioperanti contro i compagni che non avevano abbandonato il lavoro, il Sottosegretario alle Poste e telegrafi on. Masciantonio, in sostituzione del Min. Chimienti ha diretto ai suoi dipendenti, la seguente circolare:

« Nell'ora in cui il personale delle Poste e dei Servizi elettrici, dimenticando una settimana dolorosa di agitazione, ritorna al lavoro e riaffida la tutela delle sue aspirazioni agli organi dello Stato, rivolgo a *tutti gli impiegati miei fervidi cooperatori nell'amministrazione di uno dei più importanti e delicati servizi pubblici*, una parola di pace che li riaffratelli nel sentimento del dovere comune verso la Patria ».

Non si potrebbe essere più... energici di così! Nei salamelecchi agli ex-scioperanti insultatori dei colleghi che hanno compiuto il loro dovere l'on. Masciantonio ha trovato una felicissima espressione chiamandoli *cooperatori fervidi di uno dei più importanti servizi pubblici!*

Tutto per la.... pace!

L'energia dell'on. Chimienti

L'on. Chimienti ha inviato ai Direttori delle poste e telegrafi questo telegramma:

« Non deve assolutamente permettersi che funzionari meritevoli ogni gratitudine Governo Paese siano lasciati indifesi, che sale destinate lavoro servizi si tramutino in luogo comizi vivaci diatribe. Ciò sarebbe più grave di qualunque sciopero. Buoni funzionari che vollero e seppero essere anche buoni cittadini debbono essere difesi. Turbatori lavoro servizi e quelle che sotto forma più pericolosa intendono continuare agitazione debbono essere puniti. Mi siano precisi al riguardo. Richiamo personale grave responsabilità ordine disciplina uffici affidati loro direzione e sorveglianza ».

Non avrebbe fatto meglio il buon D. Pietro a prescrivere al dipendente direttore in quel modo deve tutelare la difesa dei cittadini e punire gli agitatori?

Vuole il Ministero cavare la famosa castagna con la zampa dei dipendenti funzionari, per poi - occorrendo - farne delle vittime degli anatemi di Ottolenghi, e simili tutori dell'Amministrazione?

Si devono pagare le giornate di sciopero

AGLI SCIOPERANTI PP. TT.

Riceviamo e pubblichiamo:

I giornali in questi giorni si occupano della questione del pagamento o meno delle giornate di sciopero agli scioperanti PP. TT. Ancora una volta la stampa fa involontariamente il gioco degli avversari creando degli equivoci, e subendo disillusioni.

Si grida da un lato: Non si paghino le giornate di sciopero, e Ottolenghi replica: Abbiamo ottenuto il pagamento delle giornate di sciopero.

Gli uni e l'altro dicono una castroneria, perchè nè lo stipendio o salario può sospendersi per un atto di volontà del Ministro, nè l'Ottolenghi é in grado di ottenere quel che nessuno può togliere.

Per la legge Giolitti sullo stato giuridico degli impiegati in nessun caso si può sospendere il pagamento degli stipendi, eccetto che in seguito ad una regolare procedura.

Un impiegato indisciplinato od infedele, potrà essere sottoposto ad un Cons. di disciplina, il quale, dopo un giudizio formale, può proporre al Ministro la sospensione o la perdita degli stipendi.

Dunque il Ministro non può negare agli impiegati il pagamento delle giornate di sciopero, ma potrà deferire gli scioperanti al Cons. di disciplina.

La replica degli Ottolenghi ...é millantato credito per la stessa ragione!

La stampa sia dunque più guardinga, ne prende tante di papere che c'è da domandarsi, chi ha, di grazia, dato tanto incenso a questi servitori dello Stato, se non il quarto potere? Chi raccoglie tutti i suoi pianti? Chi tutti i suoi pettegolezzi? Chi tutti gli smisurati desideri?

Se la questione fosse stata posta nei termini da noi designati di quanto meno splendore si sarebbe circondata la millantata vittoria..... di Ottolenghi sullo Stato.

P. B. T.

Per il Prestito Nazionale

L'ASSOC. COMMERCIALE ROMANA

I soci dell'Associazione Commerciale romana possono ritirare presso la Segreteria i biglietti d'invito per la riunione indetta dal Comitato provinciale Romano di propaganda per il 6° Prestito, che avrà luogo oggi alle ore 10.30 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Titoli esteri accettati nei versamenti

Ecco il primo elenco dei titoli esteri che - come da Decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1920 — vengono accettati nei versamenti per sottoscrizione alla Rendita consolidata 5 %, Emissione 1920:

Titoli inglesi e di altri Stati ammessi con valutazione in Lire sterline:

2 ½ % Consolidated Stock Redeemable on or after 5 aprile 1923 — 3½ % War Loan 1925-28 Stock and Bonds — 5 % War Loan 1929-47 — 4 % id. 1929-42 — 4 % Egyptian Unified — 4 % Japan Sterling Loan 1899 — 4.50 % id. id. 1899 — 4.50 % id. id. (2nd Series) — 4 % id. id. of 1905 — 4 % id. id. of 1910 — 5 % id. id. of 1907 — 4 % Argentine 1896 Railway Guarantees Rescission Bonds — 5 % Argentine Internal Loan 1909 — 5 % Brazilian Funding Bonds 1898 — 5 % id. id. 1914 — 4 % Brazilian Railway Guarantees Rescission Bonds 1901-2-3 — 4 % Brazilian Loan 1889 — 5 % id. id. 1893 — 5 % id. id. 1910 — 3 % Columbia Bonds 1896 — 3.50 % Uruguay Bonds — 5 % id. Bonds 1896 — 5 % id. Conversion Gold Loan 1905 — 3 % Venezuela Diplomatic Debt —.

Titoli emessi con valutazione in franchi francesi: Rente Francaise 3 % perpetuelle — id. 3 % amortissable — Francais 5 % — id. 4 % - 1917 — id. 4 % - 1918. — Emprunt Argentin 4 ½ % interieur or 1911 — Rente Espagnole 4 % Exterieure.

N. B. - L'importo delle cedole eventualmente mancanti dovrà essere dedotto dal prezzo indicato per i titoli relativi.

NELLE PROVINCIE

A TARANTO

TARANTO, 23. — Ai locali Istituti bancari e particolarmente alla *Banca d'Italia* e al *Credito Italiano*, continuano ad affluire numerose e cospicue le sottoscrizioni al VI Prestito nazionale. Sinora nella nostra provincia sono stati sottoscritti oltre cento quaranta milioni.

A MIRANO.

MIRANO, 24. — Ier nella sala dell'Unione fra impiegati e commercianti, dinanzi ad un pubblico numeroso il maggiore cav. Decio Resso disse il su terzo discorso di propaganda per il Prestito. L'oratore, suscitando il più vivo entusiasmo e spesso gli applausi più calorosi, parlò con parola dotta ed elegante della necessità di contribuire ognuno nel limite delle proprie forze alla ricostituzione economica e finanziaria del paese. Egli concluse inneggiando con commosso eloquio alla nuova missione dell'Italia derivante dalla sua più grande vittoria militare.

A GENOVA

(D) GENOVA, 24. — Il Consorzio bancario comunica che le sottoscrizioni al prestito a tutto ieri ascendono complessivamente a L. 752.177,000, delle quali a Genova, compreso il circondario di Chiavari, lire 719.845.000 e a Sampierdarena 32.332.000 lire.

A BUONOS AYRES E A LIMA

Buenos Ayres, 24. — Le sottoscrizioni al Prestito italiano sommano a lire 98.583.900. La Camera di Commercio ha sottoscritto per duecentomila lire.

A Lima aviatori francesi e nord-americani hanno volato sulla capitale lanciando appelli per sottoscrivere al prestito italiano, il quale incontra nel Perù sempre più largo favore.

A MONTEVIDEO

Montevideo, 24. — Le sottoscrizioni al Prestito italiano hanno raggiunto la cifra di 20 milioni.

La missione Milner e gli italiani d'Egitto

La Missione Milner (scrivono da Alessandria d'Egitto, 22) è ripartita pel Cairo. In Alessandria, essa ha consultato sulla situazione i presidenti delle Camere di commercio, gli agenti marittimi, i direttori delle banche ed altre personalità. Il gruppo italiano, composto del direttore del « Banco di Roma », dell'agente dei « Servizi Marittimi », e del Presidente della Camera di Commercio, ha espresso il desiderio che siano salvaguardati gl'interessi finanziari, commerciali e scolastici della Colonia. I commissari britannici hanno dato ampio assicurazioni. Rennel Rood, ex-Ambasciatore inglese a Roma membro della Missione, ha domandato quali fossero le cause della voce, assai accreditata, che gl'Italiani manifestino simpatie pel movimento nazionalista. I nostri connazionali gli hanno risposto che si tratta di simpatie assolutamente ideali e rispondenti al carattere degl'italiani, sempre favorevoli ai popoli che reclamano la propria indipendenza.

L'assemblea convocata dal Console generale cav. Vivaldi ha deciso all'unanimità la Federazione di tutti i sodalizi italiani di Alessandria. — Iodatissima iniziativa della locale Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano.

SPORTS

IL RAID INGHILTERRA-AUSTRALIA

Venerdì alle ore 16,30 provenienti da Sarzana, hanno atterrato a Centocelle due apparecchi inglesi pilotati da due ufficiali piloti che compiono il *raid* Inghilterra-Australia.

Un apparecchio ha riportato qualche avaria.

Dopo una sosta per le necessarie riparaz oni gli apparecchi riprenderanno il *raid*.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un pubblico sceltissimo assisteva ieri alla *Walkiria*.

Sotto la sapiente guida del m. Vitale l'esecuzione fu ammirevole.

Nazzareno De Angelis, superbo *Wotan* è stato fatto segno a speciali feste dell'uditorio. Con lui divisero gli onori della serata il tenore Vaccari, le signore Pasini-Vitale, Cesar, Casazza, il basso Dentele e gli altri.

Oggi alle 16 a prezzi popolari ultima rappresentazione diurna di *Madama Butterfly*, protagonista Gilda Dalla Rizza e il tenore Manfredi Polverosi.

I bambini d'età non superiore ai sette anni avranno ingresso gratuito.

Nello spettacolo serale *La forza del destino* con Mattia Battistini, Rinaldo Grassi, le signore Zola Amaro e Elvira Casazza.

Le due rappresentazioni d'oggi saranno a prezzi popolari.

Intanto si attende alle prove del *Mefistofele* di cui sarà protagonista il De Angelis.

Quirino. — Oggi doppio spettacolo: alle 17, *La raffica* di Bernstein; alle 21, *Il rifugio* di Nicodemi. Di entrambi i lavori sarà protagonista Irma Gramatica.

— Domani sera un lieto avvenimento d'arte: *La seconda moglie* di Pinero, una delle più forti interpretazioni della grande attrice.

Argentina. — La ripresa del *Processo di Clémenceau*, il dramma riesumato con fortuna da Uberto Palmarini, ha richiamato un grandissimo pubblico.

— Oggi alle 17: *Papà*, la brillante commedia di De Flers e Caillavet; alle 21: *Quel non so che* di A. Testoni.

Valle. — *L'Artiglio*, il forte lavoro di H. Bernstein, che è fra le maggiori interpretazioni di Ruggero Ruggeri, verrà oggi replicato nei due spettacoli festivi.

— Domani la brillantissima *Niobe*; e quanto prima il delizioso *Bosco sacro*.

Nazionale. — Il pubblico che gremiva il teatro ha riconfermato il successo di *U sapiti com'è!* di Agnetta. Anglo Musco, che interpreta la parte di *Cola* lo scemo, rese perfettamente questo nuovo tipo del teatro dialettale siciliano. Ebbe calorosi applausi insieme ai suoi compagni.

— Domani nella rappresentazione diurna, *La paraninfu* di Capuana; nella serale *'U sapiti com'è!* si replica.

Adriano. — Continuano le repliche della nuova operetta di Dostal: *Prendimi con te!* Lodevole l'interpretazione dei valorosi attori della « Novissima.

Manzoni. — La brillante parodia musicale: *Re di danaro*, che si replica nei due spettacoli festivi di oggi richiama una vera folla di spettatori.

Eliseo. — L'irresistibile *Re di chez maxim*, ebbe anche ieri sera il consueto successo di pubblico e di applausi.

— Oggi, alle 21, il *Re di chez maxim* si replica; alle 17, *La vergine rossa*.

Morgana. — Anche ieri vivi applausi alla signora Costantini, al tenore Muzio ed al baritono Zuccarello, interpreti prosperoli della *Traviata*, ed al giovine m. Alcide Zeccarini che diresse l'opera con molto impegno.

— Oggi, di giorno, *La traviata* si replica; di sera, *Il trovatore*.

Quanto prima: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Kursaal. — Due spettacoli del Circo Equestre Bisini che presenterà, oltre i migliori cavalli, nuove attrazioni ed interessanti « numeri » di varietà.

Piccoli. — La propaganda del Prestito, fatta mediante l'assegnazione gratuita di una cartella di Lire 100 tra gli spettatori, o l'invito ai sottoscrittori per le rappresentazioni serali, è accolta con la più viva simpatia. Applauditissimo il dialogo che nell'intermezzo hanno *Arlecchino e Pantalone*.

— Oggi, domenica, le ultime definitive repliche del fortunatissimo *Alì Babà* alle 15.30, 17 e 21.

Domani, lunedì alle 17 e 21: *Pinocchio*, fiaba in 4 atti e 10 quadri.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 16; *La forza del destino*, ore 20.30.

Quirino. — *La raffica*, ore 17; *Il rifugio*, ore 21.

Argentina. — *Papà*, ore 17; *Quel non so che*, ore 21.

Valle. — *L'artiglio*, ore 17 e 21.

Nazionale. — *La paraninfu*, ore 17; *'U sapiti com'è*, ore 21.

Adriano. — *Prendimi con te!*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La vergine rossa*, ore 17; *Il re di chez maxim*, ore 21.

Morgana. — *La traviata*, ore 17; *Il trovatore*, ore 21.

Kursaal Roma. — Circo Equestre Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo di operette, dalle ore 16 in poi.

Piccoli. — *Alì Babà*, ore 15.30, 17 e 21.

S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.

S. Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 16, 18, 20 e 22.

Cinematografi

BOMBONIERA — « I TRE VAGABONDI » Dramma sensazionale interp. da Saetti

CORSO CINEMA — « MENTRE IL PUBBLICO RIDE » protagonista Petrolini

OLYMPIA — « LA BELLA E LA BESTIA » interprete Lina Millefleur

ORFEO — CONTESSA SARA: Interp. Franc. Bertin

REALE — IL MISTERO DELLA CASA DI FRONTE Interp. M. Bonnard e Rodolfi

SNOWDON'S
LONDRA

SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): **Annunci mortuari** L. 1,50 — **Pubblicità commerciale**: pagina di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi**: L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze**, L. 4,— Pagamento anticipato (per l'estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 13, Palazzo proprio, Tel. 12-84

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo alla Presidenza del Consiglio una importante riunione alla quale presero parte il Ministro Albricci, il Ministro Sechi, il Capo dello Stato Maggiore della Marina, il Sotosegretario della Marina on. Soleri e il conte Sforza, Sottosegretario agli Esteri.

La Conferenza si prolungò fino alle ore 20.

Dalle informazioni assunte ci risulta che tema della lunga riunione sia stata la possibilità che si debba attuare il patto di Londra, come definizione risolutiva della questione adriatica.

Oggi avrà luogo alle ore 17 una nuova riunione di Ministri che si assicura avrà speciale importanza.

Nitti e Barrere

La *Stefani* comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato che durante il colloquio avvenuto ieri tra l'on. Nitti e l'Ambasciatore Barrère si sarebbe anche discusso della eventualità di una proroga da concedersi alla Jugoslavia per rispondere alle definitive proposte dell'Italia circa l'assetto dell'Adriatico.

Siamo in grado di affermare che tale notizia non ha alcun fondamento perchè nel colloquio di cui trattasi nessun accenno vi fu in ordine alla detta proroga.

Le visite di ieri all'on. Nitti

La giornata di ieri fu molto movimentata a Palazzo Braschi, per le non poche visite fatte all'on. Nitti.

Il Presidente del Consiglio nel mattino ricevette e conferì più volte con il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, quindi coi Ministri dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi, on. Pantano ed on. Chimienti.

L'on. Nitti, informato, specialmente dal Ministro De Vito, dell'andamento dello sciopero ferroviario e della riattivazione di parecchi treni, sino a Genova e Torino, ha approvato ed integrato tutti i provvedimenti presi a tutela dell'ordine pubblico, nessuno dei quali è stato revocato.

In seguito, il Presidente del Consiglio, dopo avere ricevuto il Ministro dell'Agricoltura, on. Visocchi, conferì lungamente col Ministro della guerra generale Albricci e col Ministro della Marina ammir. Sechi, i quali due ultimi presero poi parte nel pomeriggio ad una riunione di Ministri.

Quindi, ricevette l'on. D'Aragona e poscia il rappresentante del Sindacato tramvieri.

I postelegrafonici dal Pres. del Consiglio

Ieri alle ore 11 a Palazzo Braschi il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Andrea Torre e Federzoni, unitamente al rappresentante dell'Associazione Sindacale Postelegrafonica di 2ª Categoria. Fu presente anche il Ministro delle Poste on. Chimienti. Sono state illustrate al Capo del Governo le richieste che la classe attende sieno accolte e delle quali l'Ass. Sind. si é fatta sostenitrice. Per esse è stata data dai membri del Governo nuova e formale assicurazione che delle questioni stesse sono state investite la Giunta del Bilancio e la Camera dei Deputati che al più presto saranno chiamate a pronunciarsi in merito, ferme restando, s'intende, le concessioni già comunicate al personale prima dello sciopero.

Sono state esposte le giustificate lagnanze del personale che rimase disciplinato al suo posto durante lo sciopero, fedele alle direttive dell'Ass. Sindacale di 2ª categoria, e che ora si vede abbandonato alle indegne rappresaglie di elementi sobillati.

Il Pres. del Consiglio ed il Ministro delle Poste hanno dato pieno affidamento che non saranno tollerati atti di persecuzione contro coloro che rimasero al proprio posto di dovere, aggiungendo anzi, che al personale che non abbandonò il servizio sarà assegnata una speciale rimunerazione a titolo di premio.

Significanti proteste alla Presidenza del Consiglio

Sono giunte alla Presidenza del Consiglio vivissime proteste da parte di tutto il personale non scioperante degli uffici postali e telegrafici per la condotta tenuta dal Ministro delle Poste, il quale ieri ha autorizzato che il capo agitatore Ottolenghi girasse gli uffici della Capitale ispezionandoli e facendosi accompagnare da un Ispettore ministeriale.

L'on. Turati sotto giudizio

Si è riunita, a Montecitorio, la Direzione del partito socialista insieme al Comitato direttivo del gruppo parlamentare per esaminare la situazione derivante dallo sciopero ferroviario, e discutere il caso Turati.

E' stato deciso di lasciare libera la sezione di Milano, alla quale l'on. Turati è iscritto, di deliberare gli eventuali provvedimenti contro l'incoraggiatore dei krumiri!

Per l'uccisione di un musicante italiano

Le autorità civili britanniche avevano aderito, a richiesta delle autorità italiane, all'apertura di un procedimento giudiziario a carico dei soldati inglesi autori della morte del musicante italiano Marangoni.

Le autorità militari hanno invece voluto un semplice processo disciplinare, il quale ha dichiarato i soldati esenti da qualsiasi pena.

L'indennità pecuniaria, offerta alla famiglia della vittima, non é stata ancora accettata.

La Commissione per l'equo trattamento

La *Stefani* comunica:

La Commissione dell'Equo Trattamento ha ripreso i suoi lavori il 4 genn., continuando ininterrottamente con due sedute e talvolta anche con tre sedute quotidiane.

Essendosi applicato il nuovo sistema di sentire le delegazioni di 2º grado del personale e degl'industriali la Commissione ha esaminato e discusso le questioni relative al trattamento del personale, insieme con le delegazioni nominate dagli interessati che per effetto delle disposizioni di legge sono riuscite varie e cioè: rappresentanza della Federazione dei trasporti, Commissione di agenti collegata al Sindacato Nazionale ferrovieri delle Secondarie, altra Commissione d'agenti promossa dal Sindacato tramvieri italiani, altra delegazione della Federazione Impiegati ed ancora una quarta costituita dall'Associazione Sindacale. La Commissione dell'Equo Trattamento ha ricevuto altresì i rappresentanti che non hanno creduto di nominare delegazioni di secondo grado.

Le varie rappresentanze sono state ricevute separatamente, discutendosi con ciascuna di esse tutta la complessa materia, resa più ardua dalle domande presentate dal personale tanto nei riguardi delle radicali riforme proposte pel regolamento, come per l'entità degli aumenti di paghe e di competenze accessorie domandati, mentre le aziende dichiarano di essere nella quasi totalità dei casi in condizioni di non sopportare il benchè minimo aggravio.

La Commissione continuerà ininterrottamente i suoi lavori, la cui prima fase si riprometto di condurre a termine in breve tempo.

Assistenza agli invalidi ricoverati in ospedali

L'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra ha inviata alle rappresentanze provinciali, ai Comitati pro invalidi e ai Prefetti del Regno una circolare nella quale, dopo avere rilevato l'affievolirsi dell'assistenza morale ai militari invalidi tuttora ricoverati negli ospedali, ciò che ingenera un giustificato malcontento che determina talvolta deplorevoli abbattimenti o incresciose forme di reazione, fa vivissima raccomandazione alle Rappresentanze provinciali ed ai Comitati pro mutilati affinchè vogliano dare opera perchè gli invalidi ancora ricoverati nei centri chirurgici siano amorevolmente assistiti con quel premuroso fervore che per tutto il tempo dell'infierire della guerra non ebbe mai a mancare.

Scelte infermiere e dame visitatrici dovrebbero curare il morale degli invalidi spiegando i loro diritti; scuole e piccoli laboratori dovrebbero essere istituiti o mantenuti in vita in ogni ospedale di invalidi ed una intensa propaganda dovrebbe essere spiegata per convincere gl'invalidi che malgrado la menomazione sofferta possono tuttora essere utili a sè e alla società e che la rieducazione al lavoro effettuata razionalmente nelle apposite scuole esistenti nel Regno sarebbe inbubbiamente per loro ragione di elevamento materiale e morale.

La commenda ad un collega argentino

Il sig. Ezechiele Paz, direttore de *La Prensa* di Buenos Ayres, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia per moto proprio di S. M. il Re — in riconoscimento delle speciali benemerenze dell'autorevole giornale argentino verso l'Italia, la cui causa, prima, durante e dopo la guerra ha sempre valldamente sostenuta.

Al sig. Paz, che è già commendatore della Legione d'Onore e insignito di varie decorazioni spagnuole, l'alta onorificenza italiana deve essere riuscita particolarmente grata.

L'associazione *Italia-Argentina*, lieta dell'atto sovrano che contribuirà certamente a rassodare quella cordialità di relazioni che è solida base di amicizia fra i due paesi, ha inviato al suo vice-presidente onorario sig. Paz un telegramma di congratulazione.

MINISTERO FINANZE
La denuncia del vino

Un R. D. in corso di pubblicazione prorega al 31 gennaio corr. il termine utile per le denuncie del vino sia di vecchia che di nuova produzione ed eleva da tre a cinque ettolitri la quota di vino esente da imposta a favore dei coltivatori diretti della vigna.

E' interesse pertanto di tutti i produttori e detentori di vino di presentare al Municipio entro il 31 corr. le denuncie del vino prodotto e possednto, perchè dopo tale termine improrogabile le Intendenze di finanze hanno incarico di procedere in via contravvenzionale a carico di coloro che abbiano omesso di fare le prescritte denuncie.

MINISTERO TESORO
Il nuovo titolo bene impiegato

Siamo in grado d'informare che i danneggiati dalla guerra saranno risarciti dal nostro Governo a mezzo di cartelle del nuovo Prestito Consolidato 5 %.

Non possiamo che dare ampia lode ai reggitori delle nostre finanze: in tal modo sarà evitato un ulteriore accrescimento di circolazione, offrendosi ai danneggiati stessi un titolo che dà le maggiori garanzie ed un altissimo e sicuro reddito.

L'aumento del petrolio

Il Comitato degli olii minerali comunica:

In seguito agli aumenti verificatisi nel costo dei noli e dei cambi, il prezzo del petrolio e della benzina viene elevato rispettivamente a lire 125 ed a lire 225 per quintale di merce nuda sdaziata franco-deposito costiero (aumento di lire 21.14 per quintale di petrolio e di lire 28,84 per quintale di benzina).

I nuovi prezzi avranno applicazione dal 26 c. m.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Il Ministro della Giustizia ha diramato a tutte le autorità giudiziarie del Regno una circolare per le scadenze cambiarie verificatesi durante l'interruzione dei servizi postali e ferroviari.

Le interruzioni e le irregolarità dei servizi postali e telegrafici, che hanno avuto principio il giorno 12 gennaio corrente e non ancora sono cessate, hanno reso e rendono impossibile, o ritardano fortemente, lo scambio delle corrispondenze, arrecando grave disturbo al movimento commerciale, con particolare e più sensibile danno per quanto riguarda il regolamento dei rapporti d'indole cambiaria.

Interessa sommamente alla pubblica economia che i danni derivanti dalle anzidette cause siano in ogni modo evitati.

Il Governo ha avuto molteplici richieste e sollecitazioni di emanare un apposito provvedimento legislativo.

Il Governo non crede per ora conveniente emanarlo non risultandone la assoluta necessità e potendo bastare le norme del diritto comune e risolvere le difficoltà sopra menzionate.

Si richiama l'attenzione di tutte le autorità giudiziarie su codesto argomento, tanto in via generale, quanto particolarmente in relazione agli articoli 296, 317, 320 e 321 del Codice di commercio e a ogni altra disposizione concernente l'adempimento delle obbligazioni cambiarie e l'esercizio delle relative azioni. Avvertendosi che le condizioni di impedimento al normale funzionamento delle comunicazioni iniziatesi nel suindicato giorno 12 (dodici) del corrente gennaio, dovranno considerarsi protratte sino alla fine dello sciopero ferroviario.

MINISTERO GUERRA
IL MATERIALE DELL'UFFICIO STORIOGRAFICO

La Commissione interministeriale, nominata dal Pres. del Cons. nelle persone del sen. Benedetto Croce, *Presidente*, brig. generale conte E. Barbarich per il Min. della Guerra, ten. col. ing. U. Pugliese per il Min. della Marina, gr. uff. prof. L. Fracassetti per il Min. dell'Istruzione e gr. uff. dott. E. Casanova, per il Min. dell'Interno, allo scopo di esaminare e definire la questione della sceltà dell'Ufficio che dovrà prendere in consegna, per l'ulteriore elaborazione, il materiale raccolto dall'Ufficio storiografico della mobilitazione industriale annesso al Min. della Guerra, ha terminato i propri lavori e presentato al Pres. del Cons. le proprie conclusioni; che, in stretta corrispondenza col mandato assegnatole, si riassumono nelle proposte di versarne senz'altro, tutto il materiale documentario nell'archivio del Regno, a norma dell'art. 65 del R. D. 2 ottobre 1911 N. 1163, con la riserva di alcune facilitazioni a favore degli studiosi incaricati di elaborarle; e di passarne la biblioteca della guerra al Comitato del Risorgimento quando questo avrà dato assetto a tutto il suo materiale bibliografico nei nuovi locali recentemente assegnatigli nel Palazzo di Venezia, ma, intanto, a scanso di discontinuità negli aumenti, e nel servizio in favore del pubblico degli studiosi e degli elaboratori suddetti, di depositarla presso una delle biblioteche governative di Roma, sempre coll'obbligo della continuità del servizio e del completamento.

La Commissione propone, poi, alcune norme per la prosecuzione dei lavori, e degli studi in corso e per la pubblicazione di quelli già pronti per la stampa.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per i concorsi a cattedre universitarie

Il Ministero della P. I. comunica:

Si è manifestata da qualcuno la preoccupazione che dal Ministero vengano introdotte novità in quanto riguarda la scelta dei Commissari designati dalle facoltà pei concorsi recentemente banditi a talune cattedre universitarie.

Tali preoccupazioni non hanno ragione di essere, poichè il Ministro Baccelli ha stabilito di nulla mutare in questa materia.

Sottosegretariato Belle Arti

La Galleria Nazionale delle Marche in Urbino si è arricchita in questi giorni di un piccolo e squisito dipinto del Sassoferrato, rappresentante una *Crocifissione*, e appartenente al sig. Carlo Giuliani di Roma.

Il Governo aveva altre volte fatto al Giuliani la proposta di acquistare il detto quadro; ma il proprietario aveva sempre rifiutato.

Oggi il Giuliani, per deferenza personale al nuovo Direttore generale per le Belle Arti, comm. Arduino Colasanti, ne ha fatto dono allo Stato.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO DELLE DERIVAZIONI.

Allo scopo di agevolare nel miglior modo possibile la costruzione d'impianti idroelettrici e l'impiego della forza da essi generata, il Ministro on. Pantano ha inviato una circolare agli ingegneri capi del genio Civile, invitandoli a far sì che le pratiche inerenti alle concessioni d'acque pubbliche e ai sussidi per impianti elettrici e linee elettriche, vengano concentrate in una sola sezione, in modo che se ne occupino sempre i medesimi funzionari e possano questi formarsi quella speciale preparazione in argomento che sola permette di trattare con giusti criteri i complessi problemi delle utilizzazioni idrauliche; e che i funzionari destinati a tale servizio, ove non siano ingegneri, siano posti di regola sotto la guida di un ingegnere.

La circolare raccomanda poi agli ingegneri capi di studiare e segnalare al Ministero ogni provvedimento che giudicassero utile ed opportuno in proposito.

GIACENZE DI CARRI CARICHI.

Il Ministro on. Pantano in una circolare agli ingegneri capi del G. C. rivolge vive preghiere perchè abbiano cura di intensificare gli scarichi adibendovi in maggior copia uomini, camion ed attrezzi e scaricando, all'occorrenza, le merci anche a terra, pur di liberare prontamente i carri ferroviari.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse del 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,60.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

DALL'ESTERO

La risposta negativa dell'Olanda
sulla consegna del Kaiser

(S) **Parigi, 24.** — London, Ministro dei paesi Bassi a Parigi, si è recato alle 5 pomeridiane al Ministero degli affari esteri ed ha consegnato a Millerand il testo della risposta del suo Governo alla domanda delle Potenze alleate relativa alla estradizione dell'ex-Imperatore di Germania.

Il testo della risposta

(S) **L'Aja, 24.** — Ecco il testo della risposta del Governo olandese alle domande formulate dagli Alleati circa l'estradizione dell'ex-imperatore di Germania.

Con la nota verbale in data del 15 corrente, consegnata all'inviato della Regina a Parigi, le Potenze alleate, riferendosi all'articolo 227 del Trattato di Versailles, chiedono al Governo dei Paesi Bassi di consegnare nelle loro mani Guglielmo di Hohenzollern, ex imperatore di Germania, perchè esso sia giudicato.

In appoggio di questa domanda fanno osservare che se l'ex-imperatore fosse rimasto in Germania, il Governo tedesco, ai termini dell'articolo 228 del Trattato di Pace, sarebbe stato obbligato a consegnarlo.

Ricordando le violazioni premeditate dei trattati internazionali e il disconoscimento sistematico delle regole più sacre del diritto delle genti e i numerosi atti commessi durante la guerra da parte delle autorità tedesche, le Potenze ne fanno risalire la responsalità, almeno morale, all'ex-imperatore.

Esprimendo l'opinione che l'Olanda non adempirebbe al suo dovere internazionale qualora si rifiutasse di associarsi ad esse nella misura dei suoi mezzi per procedere, o almeno per non intralciare, la punizione dei delitti commessi, rilevano il carattere speciale del'a loro richiesta, che si basa non su una accusa giuridica, ma su un atto di alta politica internazionale e fanno appello al rispetto del diritto e all'amore della giustizia dell'Olanda perchè questa non voglia proteggere con la sua autorità morale la violazione da parte della Germania dei principi essenziali della solidarietà fra le nazioni.

Il Governo della Regina ha l'onore di far osservare innanzi tutto che gli obblighi che per la Germania sarebbero potuti derivare dall'articolo 228 del Trattato di pace non possono valere per determinare il dovere dei Paesi Bassi, i quali sono estranei a quel Trattato.

Il Governo della Regina, mosso da parte sua da ragioni imprescrittibili, non può considerare la questione, sollevata dalla domanda delle Potenze, che dal punto di vista dei suoi propri doveri. Esso è stato assolutamente estraneo alle origini della guerra ed ha mantenuto non senza difficoltà la sua neutralità fino alla fine; esso perciò si trova di fronte ai fatti della guerra, in una posizione diversa da quella delle Potenze alleate.

Esso respinge energicamente qualsiasi supposizione che voglia coprire col suo diritto sovrano e con la sua autorità morale le violazioni dei principi essenziali della solidarietà fra le nazioni, ma non può riconoscere il dovere internazionale di associarsi ad un atto di alta politica internazionale delle Potenze.

Se in avvenire fosse istituita dalla Società delle Nazioni una giurisdizione internazionale competente per giudicare nel caso di una guerra fatti qualificati come crimini e sottoposti a sanzione da uno stato anteriore agli atti commessi, spetterebbe ai Paesi Bassi associarsi a questo nuovo regime.

Il Governo della Regina non può ammettere nel caso altre dovere all'infuori di quello che gli impongono le leggi del Regno e la tradizione nazionale. Ora, nè le leggi fondamentali del Regno, che sono basate sui principi del diritto universalmente riconosciuto, nè la onorata tradizione secolare che fece di questo paese in ogni tempo la terra di rifugio per i vinti nei conflitti internazionali, permettono al Governo dei paesi Bassi di aderire al desiderio delle Potenze privando l'ex-imperatore di Germania del beneficio di tali leggi e di tale tradizione. Il diritto e l'onore nazionale, il cui rispetto è un sacro dovere, vi si oppongono, e il popolo olandese, animato da sentimenti ai quali, nella storia il mondo rese giustizia, non potrebbe tradire la fede di coloro che si affidarono alla sue libere istituzioni.

Il Governo della Regina vuol credere che le Potenze riconosceranno il buon fondamento di queste considerazioni che si elevano al di sopra di ogni apprezzamento personale e che gli sembrano così perentorie da non potere ragionevolmente dare luogo ad apparenze errate.

DALL'AUSTRIA

VIENNA, 24. — Il 5 febbraio comincerà a Salisburgo la conferenza delle regioni dell'Austria-Tedesca. Vi prenderanno parte le rappresentanze di tutti i paesi che compongono la Repubblica: cioè l'Austria-Inferiore, l'Austria Superiore, la Stiria, la Carinzia, il Salisburghese, il Tirolo ed il Vorarlberg. Anche il Sindaco di Vienna ed i rappresentanti dell'Ungheria Tedesca, promessa dalla Conferenza di Parigi all'Austria, sono stati invitati alla conferenza.

— La *Reichspost*, l'organo clericale, reca: « Come si afferma nei circoli bene informati andrà a Roma quale ministro plenipotenziario presso il Vaticano il consigliere aulico prof. dott. Ludwig Pastor ».

Il comm. Pastor fu per lunghi anni presidente dell'Istituto Austro-Ungarico di storia in Roma in via della Croce. Ha scritto diversi volumi sulla storia dei papi e gode fama di un dottissimo storiografo.

Dalle mie informazioni però risulta invece che, sebbene il comm. Pastor si fosse offerto, niente di concreto finora è stato deciso.

Le maggiori probabilità sono ancora per il principe Trautmannsdorf, come vi telegrafai qualche settimana indietro.

La situazione politica della Georgia

(S) **Tiflis, 24.** — Noè Giordania, Presidente del Governo della Repubblica georgiana, ha fatto in una assemblea delle organizzazioni social-democratiche di Tiflis una ampia relazione sulla situazione politica del paese e sui piani del Governo.

Nel caratterizzare la situazione estera della Repubblica il relatore ha rilevato con soddisfazione l'atteggiamento dell'opinione pubblica e dei circoli governativi dell'Italia verso la Georgia.

Parlando poi della politica interna del Governo, Noè Giordania ha insistito sulla sua tendenza fondamentale, quella cioè di ridurre al minimo l'apparato governativo, riducendo nei limiti del possibile il numero dei funzionari governativi locali e di trasmettere le funzioni amministrative agli organi locali elettivi.

Il relatore ha notato che in questo senso la piccola Georgia fa un esperimento sociale di immensa importanza, e che l'esito brillante di questo esperimento dipende dalla compattezza delle forze del popolo georgiano.

Parlando poi della politica economica, Noè Giordania ha dichiarato che il Governo ha fermamente deciso di utilizzare, per aumentare il benessere economico del paese, tutte le forze senza alcuna esclusione, cioè l'iniziativa privata, le forze degli organi di autonomia locale e quelle delle cooperative, e l'aiuto del capitale straniero.

L'Assemblea, dopo un'animata discussione, ha unanimemente adottato una mozione con la quale approva pienamente tutte le tesi del relatore e promette al Governo l'appoggio con tutti i mezzi.

I TEDESCHI COLPEVOLI.

(S) **Parigi, 24** — I giornali hanno da Berlino: Il generale Ludendorff, a proposito delle richieste di consegna dei colpevoli di delitti durante la guerra, ha fatto questa dichiarazione. Nessuno deve consegnarsi volontariamente; sottrarsi all'arresto non costituirebbe un mancamento all'onore.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

(S) **Cairo, 24.** — E' stato proclamato a Tantak la legge marziale. E' proibito di uscire dalle case dopo le ore 20. Le truppe britanniche rafforzano i distaccamenti di truppe indiane.

DERAGLIAMENTO FERROVIARIO IN SPAGNA.

(S) **Cordova, 24.** — Ieri un treno che percorreva una discesa prossima ad una galleria aveva acquistato a causa dell'arresto del funzionamento dei freni una velocità di 120 chilometri all'ora.

In una curva esso ha deragliato ed ha urtato contro l'entrata della galleria. Cinque vagoni viaggiatori e due vagoni bestiame si sono fracassati.

Si ritiene che vi siano una trentina di morti.

LA BOLIVIA VUOLE UN PORTO SUL PACIFICO.

La Paz, 23. — Il Senato in seduta segreta, udita l'esposizione del Governo, ha approvato all'unanimità le trattative che a Parigi l'ex presidente della repubblica Ismaelmontes conduce perchè sia dalla Lega delle Nazioni concesso alla Bolivia un porto sul Pacifico.

Da Santiago è partito per l'Italia il colonnello Benedetto Attorsi, delegato commerciale italiano, il quale riferirà al suo Governo circa le trattative svolte per lo sviluppo dei traffici italo-cileni.

DISSENSI POLITICI A COSTANTINOPOLI

— I giornali hanno da Costantinopoli: I capi del Partito Unione e Progresso eletti deputati come nazionalisti e come partigiani della resistenza all'Intesa nel caso in cui le condizioni di pace non rispettassero l'integrità dell'Impero, sono venuti a conoscenza della dichiarazione ministeriale prima ancora che questa venisse letta in Parlamento.

Si crede che siano sorte divergenze a questo riguardo tra il Gran Visir da una parte e Mustafà e Kemal Pascià dall'altra. Corre voce che siano prossime le dimissioni del Gabinetto e che questo venga sostituito da un gabinetto di unionisti, presieduto da Izzet Pascià.

Alcuni senatori indipendenti, prevedendo le conseguenze di una tale opposizione hanno chiesto di tenere una seduta segreta per fare rivelazioni sulle mene degli unionisti e per far sì che il Governo prenda misure energiche ed inviti i senatori all'unione e alla concordia.

CONTRO IL BOLSCEVISMO

(S) **Chicago, 24.** — La sezione di accusa ha rimandato a giudizio 85 comunisti e 38 laburisti-comunisti in seguito ad una inchiesta per la loro propaganda estremista.

Austria

(S) **Vienna, 23.** — La Commissione per i viveri britannica a Vienna ha comunicato all'Ufficio di Stato per l'approvvigionamento nazionale che, dietro intervento di Sir William Goode, il Governo britannico offre al Governo austriaco di fornirgli oltre 900 tonn. di grasso, 1000 tonn. di carne conservata e 600 tonn. di lardo, il tutto per un valore di 278.000 sterline, mettendole in conto delle somme di cui la Commissione britannica dispone ancora e che erano destinate al Comitato europeo di azione per i soccorsi.

(S) **Vienna, 23.** — Il servizio dei treni viaggiatori sarà ripreso a datare dal 26 gennaio con la stessa intensità di prima della sospensione del servizio, eccettuati i treni rapidi.

Francia

MANO D'OPERA AUSTRIACA IN FRANCIA

(S) **Parigi, 23.** — Nei circoli bene informati si dice essere in corso trattative fra il Governo francese e quel'o austriaco per l'invio di mano d'opera austriaca in Francia per la ricostruzione di quelle terre devastate.

Si tratterebbe di operai specializzati nell'industria, essendo quelli dell'agricoltura occupati in Austria.

Germania

IL GOVERNO E LE MONETE D'ARGENTO

(S) **Berlino, 23.** — La decisione del Governo di smonetizzare le monete di argento e di riacquistare ad un prezzo equivalente a sette volte il loro valore nominale, deriva dal suo desiderio di procurarsi i mezzi per effettuare i pagamenti all'estero.

Tale decisione ha già prodotto un considerevole rialzo del prezzo dell'argento.

INGHILTERRA

Londra, 24. — Il *Times* ha pubblicato il primo numero della sua edizione spagnuola destinata all'America Latina e che esce una volta al mese. Si tratta di una grande propaganda inglese. Lord Northcliffe, il re del giornalismo britannico, rivolge in questo numero un proclama piuttosto reboante all'America Latina e chiede una stretta alleanza commerciale coll'Inghilterra.

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono così! Diffidate: Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

CONTRO I CALLI

Taffetà G. Sasso – Pomata G. Sasso Cad. Forma L. 1,80 – Prem. Farmacia Sasso – Roma.

DENDELYS

Dà ai denti il candore del giglio

IMPRESSIONE DI FRESCHEZZA DELIZIOSA

ARYS, Profumi di lusso, Paris
SUCCURSALE ITALIANA
26, Via Castel Morrone, Milano

AZIONE ANTISETTICA E CURATIVA

Pasta e Sapone (dentifricio) scatola porcell. L. 8,30 - Scatola di alluminio L. 6,60 - Polvere flacone L. 8,30 - Elixir flacone piccolo L. 6,10, medio L. 9,90, grande L. 18,20.
Bollo compreso, spese postali in più.

La Cipria TEINDELYS

dona una carnagione di giglio

I prodotti TEINDELYS ringiovaniscono ed abbelliscono.

TUTTI PRODOTTI DI BELLEZZA

Cipria L. 8,50 - Crema Vas. picc. L. 7,20 Vasetto grande L. 12,70 Sapone L. 5,50 - Acqua L. 14,90 Bagno L. 6,10 - Latte L. 16,50. Tassa di bollo compresa. Spese postali in più. Campioni di crema Teindelys gratis a richiesta.

FORMULE SCIENTIFICHE

ARYS - 3, Rue de la Paix, Paris
SUCCURSALE ITALIANA: 26, Via Castel Morrone - MILANO

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 25 Gennaio — Conv. di S. Paolo
Leva il sole alle 7.32 - Tramonta alle 5.12
Leva la luna alle 0.48 m. - Tramonta alle 11.8 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

24 gennaio - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm 765 0 - Provenienza del vento NE - Velocità fra 11h e 12h in chil. forte Temperatura 9 2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.30 - Umidità relativa in centesimi 61 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo 10 coperto sereno.

Massimo di temperatura nel giorno 10.0 — Minimo: 4.7.

SCIARADA

Città belga è il mio *primiero*
Consonante hanno nel *secondo*
Terzo è nome di straniero,
Scrittor celebre nel mondo,
Ed il *tutto* vedi spesso
Passeggiare su te stesso

Spiegazione del passatempo precedente:
Guscio
Uscio
Scio
Cio
Io
O

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 24 Gennaio

Rend. It. 3 ½ % cont 80.50 fine 80.65 a 80 60 a 80.67 ½ - Consolidato 5 % 86.65 a 86,62 ½ - Banca Commerciale 1230 a 1233 a 1231 - Credito Italiano 816 a 814 - Banca It. di Sconto cont. 636 fine 634 a 633 a 636 - Banco Roma 115 ½ - Nav. Gen. Italiana 762 - S. N. I. A. 112 ½ a 112 a 112 ¼ - Tramw Omnibus 171 - Ansaldo 214 3/4 a 216 - Ilva 212 a 212 ½ - Eridania 387 a 389 - Zuccheri Romani 69 - Elettrochimica 120 - Concimi Romani 188 a 187 a 187 ½ - Forni elettrici 90 - Gas di Roma 690 - Fiat 377 a 376 a 377 - Viscosa 394 a 387 a 390 - Commerciale Triestina cont. 640 - Kerka 453 a 450.

Cambi: Parigi 119, 50 - Londra 51,55 - Svizzera 255 - New York 14,09.

BORSE ITALIANE - 24 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 65	80 72	80 70	80 70
Consolidato 5 %	86 65	86 67	86 75	86 65
Azioni B. Italia	1480 —	1480 50	1482 —	1482 —
Id. B. Commerc.	1230 —	1231 —	1229 —	1232 —
Id. Credito Ital.	810 50	813 50	812 —	814 —
Id. B. Roma	115 50	114 75	115 50	115 50
Id. Ital. di Sconto	630 —	633 —	632 —	632 50
Meridionali	522 —	524 —	524 —	523 —
Mediterranee	218 —	220 —	223 —	220 —
Costruzioni Venete	190 —	— —	— —	— —
Rubattino	768 —	— —	770 50	765 —
Lloyd Sabaudo	— —	446 —	414 —	— —
Lanificio Rossi	1720 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	785 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	138 50	— —	— —	— —
Elba	306 —	304 50	— —	305 —
Terni	1117 —	1100 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	112 —	— —	— —	— —
Officine Breda	270 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	215 —	216 —	— —	216 —
Ilva	210 —	209 50	210 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	171 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	131 —	129 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	308 —
Edison	663 —	— —	— —	— —
Vizzola	1008 —	— —	— —	— —
Marconi	221 —	225 —	222 —	— —
Molini Alta Italia	252 —	258 —	— —	— —
Industria Zuccheri	340 —	339 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	389 —	386 —	387 —	— —
Eridania	392 —	390 —	391 —	390 —
Distillerie Italiane	175 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	363 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1080 —
S. It. Concimi Chim.	147 —	— —	146 —	— —
Report. Italo-Amer.	570 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	297 —	— —	— —	— —
Fiat	379 —	379 —	370 50	390 —
Isotta	72 —	— —	— —	— —
Italo	— —	90 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	119 50	119 75	120 —	119 50
Londra	51 80	51 55	51 90	51 50
Svizzera	258 50	254 50	257 50	255 50
New York	14 27	14 15	14 33	14 —

Stato Civile

MATRIMONI DEL 14 GENNAIO

Bonelli Gerolamo ingegnere con Puri Assunta
Colapietro Luigi bracciante con Rossi Angela
Colson Otello muratore con Del Monaco Maddalena
Comoscia Fernando meccanico con Mochetti Clarida
Ricasoli Alfredo giocatore con Petri Remigia
Di Pietro Domenico agente investa. con Cordiali Giuseppa
Marini Natalino muratore con Pitorri Leonilde
Manzini Cesare carrettiere con Ciprioni Natalina
Ercoli Ernesto vetturino con Perinelli Natalina
Rossb Antonio insegnante con Falcombello Anna
De Cesaris Mariano ferroviere con Sgrottì Annunziata
Giovannelli Massimo Maresciallo RR. CC. con Pelle Emma
De Lucia Giovanni impiegato con Garaffoni Matilde
Ilari Gennaro meccanico con Rombelli Elsa
Giotti Ettore — I — con Marchesi Clara
Lovrini Saffo appaltatore con Nepitelli Anna
Gini Corrado professore con Poggioli Valentina
Anzalone Mario avvocato con Barbi Emma
Passani Ettore Ispett. Ferrovie con Ecoti Giulia

Nati e morti denunciati il 14 gennaio
Nati 50-2 nati morti
Morti 46 dei quali 5 minori ai 7 anni

MORTI

Berti Elena di Luca 9 Roma.
Bruni Agnese fu Vincenzo 73 Roma ved.
Spadaccia Mario di Leopoldo 11 Roma
Debon Adolfina fu Louis 49 San Juro (Lecce) Roma
Levato Antonio fu Natale 74 Savelli ved.
Zoratti Maria fu Giuseppe 45 Gorizia mass. coniug.
Reale Adele fu Federico 67 Napoli nub.
Bonacchi Pasionel Cesare fu Francesco 76 Monte Carlo imp.
Stanziani Augusto fu Amadeo 61 Firenze falleg. ced.
Rinalducci Giacinto fu Luigi 69 Poggio Mirteto falleg. coniug.
Mencolini Attilio fu Germano 48 Aurea imp. coniug.
Albini Silvio di Remo 4l Roma Inap. coniug.
Filippucci Filomena fu Giovanni 80 Collevecchio ved.
Campeggi Amalia fu Salvatore 57 Roma ved.
Valentini Valentino di Annibale 14 Roma
Caldarelli Enrico fu Antonio 53 S. Gesario cocch. coniug.
Lenzi Virginio fu Giuseppe 47 Ariccia portiere coniug.
Cipicchia Ida di Romolo 16 Roma
Monaco Pio fu Vincenzo 76 Subiaco portiere ved.
Saburri Amedeo fu Antonio 80 Capranica insb. ved.
Ricci Michele fu Edoardo 60 Roma insb. cel.
Perniat Girolamo fu Luigi 65 portiere coniug.
Ros Emilia fu Luigi 60 Isola Liri coniug.
Valle Gertrude 44 Bassano
Mallozzi Anna fu Francesco 27
Blasimma Candido di Saverio 32 Foli
Parone Giuseppe fu Giovanni 43 Chieti celibe
Stanislas Deber fu Louis 50 Santo Juro relig.
Cellot Giuseppe fu Giuseppe 49 Casagliano calzol. nub.
Cirpiani Luisa fu Lorenzo 76 Zagarolo nub.

Norman L. Wills & Co.
24 STONE STREET - NEW-YORK

offre **FERRO ED ACCIAIO**

Barre, Ferri laminati, Tubi, Ferri ad angolo, a T, Scanalati, Lamiere per Serbatoi e Caldaie, Ganci, Bulloni, ecc.

A PREZZI VANTAGGIOSI

Rappresentante per l'Europa
Agenzia Italiana
ROMA - Via Due Macelli, 12

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 a parola - minimo L. 3.

VENDESI PICCOLA CASA in via dei Cappellari Num. 89-90. Condizioni da convenirsi. Rivolgersi via Flavia 24 int. 6 - dalle 13 alle 15. 23-F

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3

CASSIERE - ERATTORE. — Stipendio 500. Cauzione contanti 10.000. Informazioni: Studio Giulio Cesare 71, int. 6. 14-4013

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. PENSIONE famigliare ambiente serio distinto 2 abbondantissimi pasti 150 Via Flavia 42, scala 2 int. 8. 17 - 4019

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto trascrizioni e macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Ragazzoni, via Labicana 106. 31

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
A SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York